IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 283. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Lunedì, 12 Ottobre 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, o per lettera inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE:
ITALIA
Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6.
STATI DELL'UNIONE
Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9*
Direttore e proprietario: C. Chauvet
In tutto il Regno Cent. 5
Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 5.
In Copenaghen L. 1 la linea. *Nicolà Cranaca* cent. 70. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di sei colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte.
I manoscritti non si restituiscono.
Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Ristampa di città alle 8 del mattino.

La questione dei vini

II.

La *Kölnische Zeitung* nel numero giunto ieri pubblica sotto forma di una corrispondenza dalla Germania meridionale il secondo articolo sulla questione dei vini, che è contrario ad ogni e qualunque riduzione.

Sia per debito di imparzialità, sia per un dovere verso i lettori di metterli completamente a giorno della questione che si dibatte ora a Monaco di Baviera, riassumiamo diffusamente l'articolo *contro* che oggi abbiamo fatto l'altr' ieri per quello *pro*. Notiamo per più che le ragioni esposte in questo articolo non reggono essendo noi fermamente convinti che i viticoltori tedeschi avrebbero tutto da guadagnare da una riduzione del dazio sui vini da tavola.

Ciò posto, diamo la parola agli avversari della riduzione.

***

L'articolo comincia affermando che le voci sulla possibile riduzione dei dazi ha prodotto una viva agitazione nella Germania meridionale, ed affermando ripetendo i noti argomenti citati dalla *Münchener Allg. Zeitung* contro i dazi *ad valorem* sui vini — che la proposta di introdurre simili dazi non incontra nelle provincie in cui le viticolture in Germania è abbastanza sviluppata, alcun favore.

Secondo l'articolo, la proposta di adottare un dazio più mite pei vini della taglia è inattuabile, non è sendo possibile definire quei vini nè più che, secondo noi, darebbe un cenno di molto mediocre intelligenza delle autorità doganali tedesche) che comprendere, come si è visto nella questione dell'Asse, del rhum e del cognac la differenza a peso doganieri!...

Quanto — continua l'articolo — le obbiezioni esposte contro diversi dazi sul valore dei vino.

***

Venendo ad esaminare i danni economici che risentirebbero all' industria vinicola tedesca da una riduzione dei dazi sui vini, l'articolo dice che i vini più fini del Reno, del Palatinato e della Hessia non abbisognano di un dazio protezionista, giacchè concorrono sul mercato mondiale coi vini di tutti gli altri paesi e con successo, causa la loro specialità.

La questione è ben diversa quando si tratta dei vini di seconda qualità.

Il pubblico domanda dei buoni vini a buon mercato.

Se gli si offre un vino a buon patto di una qualità cui non è avvezzo, esso si famigliarizza ben presto con quella merce. La Germania però non può concorrere, specialmente per ragioni di clima, coll'Italia, e, per certe qualità di vino, coll'Austria e con la Francia.

D'altro lato, l'asserzione che una gran parte dei vini italiani potrebbe servire al miglioramento dei vini tedeschi di seconda qualità solleva nei circoli competenti dei vinicultori della Germania meridionale — sempre secondo l'articolo — forti dubbii.

In Germania si comincia ora a trattare, appunto come si fa in Italia, i vini aspri con acqua inzuccherata e, presumibilmente, i materiali da taglio pei vini, in Germania, saranno l'acqua e lo zucchero.

Lasciare introdurre i vini esteri di seconda qualità in Germania con un dazio mite, non significherebbe fornire ai vinicultori tedeschi il materiale da taglio pei loro vini, ma esercitare una pressione su questi vini e chiudere loro gli sfoghi naturali.

***

Nella relazione del Comitato distrettuale d'agricoltura a Neustadt-Platz — prosegue l'articolo — relazione che ha tutto il giro della stampa italiana e tedesca, si afferma che i vini italiani più a buon mercato costano sul posto 7 marchi e quelli migliori sino a 17 marchi all'ettolitro. L'asserzione più confutata dai giornali tedeschi ed italiani. Più tardi è risultato da fonte italiana competentissima che dopo la notizia delle relazioni commerciali colla Francia, i migliori vini da taglio della vendemmia dell'87 e 88 costavano, nelle Puglie ed in Sicilia, da 8 a 14 marchi l'ettolitro, e, dati i premi di esportazione di fr. 2 e 20 centesimi, quei vini venivano a costare agli esportatori da 4 a 8 franchi all'ettolitro.

I prezzi nell'89 e 90 aumentarono in seguito alla partecipazione, ma si annunzia ora dall'Italia che i prezzi sono precipitati nuovamente, sicchè ora buoni vini italiani, franchi di bordo e posti ad Amburgo, compreso il rimborso di quercia, vengono offerti a 22-24 marchi all'ettolitro.

Che con simili prezzi i vini tedeschi di seconda qualità non possano assolutamente concorrere, è ammesso da tutte le persone competenti.

Per rendere possibile la concorrenza occorre un dazio protezionista.

***

Una riduzione del dazii di entrata in Germania sulle uve sarebbe — sempre, secondo l'articolo — un provvedimento ancor più serio di quello dei dazii sui vini.

Anzitutto si deve rilevare il grande pericolo dell'introduzione della fillossera in seguito allo sgombro più attivo nei distretti vinicoli.

Poi, le uve essere, trattate dai tedeschi meglio di quanto avvenga nel luogo della loro origine, cresceranno indubbiamente una pericolosa concorrenza pei vino tedesco.

Nè giova obbiettare — osserva l'articolo — che i dazii sulle uve esistono in generale soltanto da direi anni, poichè, tra le altre cose, bisogna rilevare che la ve ivate, contenenti una grande quantità di sostanze coloranti, rendono possibile di aggiungere al vino fatto con quelle molt'acqua, ciò che aumenta il pericolo della concorrenza.

« Riassumendo — conclude l'articolo — è fuori di ogni dubbio che con una diminuzione del dazio sui vini, i vini tedeschi più a buon mercato verrebbero ad esserne gravemente colpiti. Una riduzione del dazio pei vini da taglio o per le qualità più a buon mercato, relleverebbe le più grandi obbiezioni sia dal lato tecnico-legnaiolo sia da quello economico-agricolo e danneggierebbe la produzione dei vino tanto quanto la diminuzione del dazio sul vino.

Se la situazione politica generale reclama a motivi della nostra sicurezza nazionale esigono che si facciano concessioni sui dazi dei vini, esse devono essere fatte colla chiara coscienza che danneggiano gravemente una parte non piccola della popolazione e vengono fatte in un ramo, la cui protezione mediante i dazi sollevano minori obbiezioni del pane di vita della comunità, che non se sarebbe il caso per altri dazi e che finalmente quelle riduzioni colpiscono la classe agricola la quale deve combattere più duramente delle altre per la propria esistenza e nella quale il piccolo possesso è più diffuso. »

La ferma biennale

L'Italia militare e marina annunzia che al nostro ministero della guerra è stata posta in studio la questione della « categoria unica. »

L'Esercito italiano, a sua volta, suscitisce indirettamente la indicazione escludendo che la riduzione a due anni della ferma sotto le armi faccia parte delle modificazioni alla legge per il reclutamento dell'esercito, che sono in via di preparazione.

Inoltri non si può, nelle presenti condizioni dell'economia nazionale, scindere le due questioni e, se la « categoria unica » non è possibile senza la « ferma biennale, » questa senza quella sarebbe pericolosa, anzi sarebbe assolutamente dannosa.

Tra le obbiezioni dell'*Italia Militare* e le negazioni dell'*Esercito* è difficile sapere e dire da qual parte stia la verità.

Noi vorremmo che fosse nel vero *l'Italia Militare*, profondamente convinti che alla riduzione della ferma si debba venire prima o poi e che quanto più presto ci si verrà tanto meglio sarà per le finanze e per l'educazione militare del paese.

La finanza ne avrebbe sollievo non tanto per il minor numero di soldati, che normalmente sarebbero mantenuti sotto le armi — chè cotesta differenza di numero non sarà gran cosa — ma principalmente per la massima semplicità del servizio della leva, per la diminuzione delle scritturazioni cui obbliga i distretti militari la tenuta dei ruoli delle seconde categorie, diminuzione che trarrà dietro a sè quella del personale addetto ai distretti stessi, per il risparmio delle chiamate all'istruzione di cotesti contingenti e via dicendo.

L'educazione militare del paese ne ne gioverebbe notevolmente, imperocchè *l' obbligo generale* del servizio, imposto dalla legge a tutti i cittadini atti a maneggiare, cesserebbe d'essere una parvenza per mutarsi in realtà.

E con il progresso dell'educazione militare del paese andrebbe di pari passo quella dell'istruzione dell'esercito, che risulterebbe formato tutto di uomini egualmente istruiti, i quali prestarono un eguale periodo di servizio effettivo sotto le armi.

Ne guadagnerebbe, infine, anche la potenzialità militare dell'Italia, che, chiamata a combattere, potrebbe, fino dal primo giorno delle ostilità, schierare, a fianco dei suoi Corpi di armata della prima linea, lo truppe della seconda linea, le quali oggi non possono essere mobilitate che ad intervallo di tempo abbastanza lungo, perchè imperfettamente istruite tutte, manchevoli di ogni qualunque istruzione alcune.

Naturalmente la riduzione della ferma a due anni dovrebbe, a nostro avviso, comprendere necessariamente due periodi completi d'istruzione; indi deve avere come corollario necessario l'abolizione totale, o quasi, dei licenziamenti anticipati.

E questa conclusione spiega quello che scrivevamo più su, che cioè la differenza di forza effettiva da mantenersi sotto le armi, non sarebbe tra i due sistemi si grande, quale taluni, usi a guardare di una riforma un solo aspetto, possono temere o sperare.

Aggiungansi ancora, come causa di spesa, quei temperamenti, che sarebbe indispensabile adottare per la ferma delle armi a cavallo.

Una sola obiezione di qualche peso può essere prodotta contro la ferma biennale; quella, vale a dire, delle maggiori difficoltà di reclutare buoni quadri di graduati di truppa, ma niente impedisce che la difficoltà si possa risolvere con provvedimenti diretti di indiretti, che per questa parte paralizzino gli effetti della riduzione della ferma.

Si dice anche che la minor durata del servizio sotto le armi indeboliràla compagine dell' esercito. Non lo crediamo, ma a patto che alla brevità del servizio militare si opponga una disciplina costantemente ferma, intelligente ed operosa; giacchè è la disciplina che fa la vera forza degli eserciti e l' abito della disciplina non si misura dalla lunghezza della ferma, ma dalle cure che l'ufficiale avrà da per sviluppare nel giovine soldato la osservanza prima e maturezza sabia dipoi.

Del resto, il problema della ferma triennale sia per essere favorevolmente risolto nella Germania. Sembra dalle concordi informazioni, che di là vengono, non esservi più dubbio che l' Imperatore, d' accordo con il Caprivi ed il ministro della guerra, vi ha dato il proprio assenso.

Ciò avvenendo in Germania, la rilancia anche in Italia irrbeccherà inevitabilmente alla parte dei partigiani della riduzione del servizio militare. La riforma ne seguirà necessaria, ma apparirà imposta.

Ed è ciò che il governo ed il ministro della guerra, in specie, devono non volere — tanto più che una concessione, se fatta a tempo, può essere contenuta entro certa misura, che può diventare troppo modesta, se lungamente ritardata o strappata dalle pressioni dell'opinione pubblica.

Ne riparleremo.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Berlino**, 10, 2 pom. — Si annunzia che, in seguito al lutto di famiglia, il Re di Grecia lin abbandonata la sua progettata visita alla Corte di Berlino e ritornerà direttamente ad Atene dalla Danimarca.

(S) **Pietroburgo**, 10 — La Legazione chinese annunziò al governo russo che le autorità chinesi presero tutti i provvedimenti necessari per la sicurezza dei russi domiciliati in China.

(N) **Bruxelles**, 11, 2 pom. — Il principe Vittorio Napoleone ha lasciato Bruxelles per l'Olanda, dove si reca a passare alcuni giorni.

(N) **Berlino**, 11, 2.20 pom. — L'Imperatore di Germania farà conseguare quanto prima il suo ritratto al conte Schuvalolf, ambasciatore russo a Berlino.

Nei circoli bene informati si crede che il giorno in cui abbandonerà il suo posto a Berlino, il conte Schuvaloff sarà chiamato alla Corte imperiale russa in qualità di consigliere privato dello Czar.

(S) **Vienna**, 11. — L'Imperatore Francesco Giuseppe e il Re di Sassonia, provenienti dalle caccie di Sivria, sono arrivati al castello di Schoenbrunn.

(N) **Pietroburgo**, 11, 1 pom. — E' morto a Helsingfors, in seguito ad una lunga e dolorosa malattia, il generale di artiglieria barone Edoardo Teodorovich Forselles, aiutante del governatore generale della Finlandia.

L'on. Bonghi col deputato Rickert

Dall' *on.* Bonghi riceviamo, con preghiera di pubblicazione, copia della lettera di risposta a quella del deputato Rickert, che abbiamo dato ieri.

Aderendo assai di buon grado alla domanda dell'on. Bonghi, ci sia lecito di associarci al suo voto di vedere in Roma, nella occasione del Congresso, i deputati dell'altera Germania e di manifestare, per conto nostro, quest' altro, che cioè questa lettera chiuda un epistolario, il quale, a nostro modesto avviso, cominciò male e finisce bene.

Il parco di Mensignac non era disgnato all'inglese.

Era piantato di vecchi alberi e intersecato di boschetti, come se ne vedono ancora a Versailles.

Dall'altra parte della siepe, accanto alla quale si trovavano i due complici, Biscaros aveva veduto una donna che pareva li spiasse, poichè camminava di conserva con loro, con le maggiori precauzioni, e si fermava quando essi si fermavano.

Quella donna era Bernardina.

Aureliano la riconobbe subito, e il cuore gli palpitò di gioia.

La buona ragazza non era del partito della marchesa. Per conseguenza, se la seguiva a quel modo, era certamente per conoscere le sue macchinazioni.

Biscaros, perciò, era adesso sicuro di conoscerle.

Gli sarebbe bastato di interrogare Bernardina, la quale certamente si sarebbe allecata a lui per combattere i peggiori nemici della signorina Di Bricuse.

E ora sapeva dove trovare la servetta.

Il colloquio continuava, ma con minore vivacità.

Senza dubbio il patto era conchiuso.

E fu probabilmente per sigillare quel patto che la marchesa mise in mano al suo antico amante un oggetto che Biscaros non potè distinguere, ma che Bernardina doveva aver veduto perfettamente.

Gentilissimo Signore,

Rispondo con qualche ritardo alla sua lettera del 7 ottobre, perchè non ero in Roma quando è giunta. Essa tocca due punti, sopra uno dei quali siamo concordi; sull'altro no. Preferisco di mettere da parte quest' ultimo per amore di quella pace ideale il cui nome ci unisce; e rispetto al primo contentarmi di questa breve dichiarazione.

Il movimento verso l'arbitrato e la pace, di cui la conferenza interparlamentare e il Congresso di Roma saranno in breve una ripetuta espressione, a me pare debbano ad ogni costo aver più solo che avvia le menti e gli animi al desiderio di una più civile e proficua relazione internazionale che non sia quella così tormentosa che esiste ora. Ma, al punto a cui siamo è giunto, cotesto movimento di opinione illuminata non può dare soluzioni precise ed imperative a nessuna delle questioni più ardenti che sono oggi causa del malessere comune.

Perciò, come più volte ho già scritto, io non credo, o qui m'accordo con Lei, che il disarmo tra la Germania e la Francia, più o meno profonde e perenni radici ch'esso abbia, possa essere oggetto di deliberazione, o debba essere oggetto di discussione nella Conferenza o nel Congresso.

Giacchè cotesto disenso, per sfortuna, non è maturo per nessuna risoluzione che possa partire dall'uno e l'altro di quelli consessi, e il discutervelo, invece di portare a un maggior rappaciamento degli spiriti, produrrebbe l'effetto contrario, e risolverebbe di sciogliervi.

Io non credo di dover essere il Presidente sia della Conferenza sia del Congresso. Quella o quoste devono eleggersi il Presidente che più lor piaccia. A ogni modo, se dovassi presiedere, terrei conto conforme a questa mia dichiarazione. Io devo credere ch'essa sia soddisfacente e così mi procuri il piacere di conoscerla e di vederla.

E spero altresì che siamo oramai giunti a tal grado di civiltà che uomini di diverso paese anche su punti di molta importanza possano conversare insieme, non per cnasperare, ma per attenuare l'or dissensi, anche se a dove potessero sorgere. Di ciò sia sicuro che io nè in privato nè in pubblico verrò dare allo mie opinioni, buone o cattive che siano, una influenza indebita. E più vivacemente posso avverlo espresse da scrittore, più mi crederò in obbligo di attenermi dal tentare di minimizzare, non dico il mio dissidente, ma persino come membro dei due nobili Consessi che si terranno prossimamente in Roma.

Mi creda
11 ottobre 1891.

Suo
Bonghi.

IL PRINCIPE DI NAPOLI NEL BELGIO

(S) **Bruxelles**, 10 — Il re dei Belgi si recò allo ore 8,45 a visitare il principe di Napoli, col quale s'intrattenne mezz'ora.

Subito dopo, in vettura di Corte si recarono a prendere S. A. R. per condurla al palazzo reale, dove si trattenne mezz'ora col re e la regina.

(S) **Bruxelles**, 10. — Il principe Alberto, figlio del conte di Flandra, visitò quel pomeriggio il principe di Napoli, che gli restituì la visita.

Poscia il principe di Napoli si recò al Museo di pittura, ove rimase un'ora.

Domani il principe assisterà alle Corse di Boitfort presso Bruxelles.

Domani sera il ministro d'Italia, barone De Renzis, darà in onore del principe, alla Legazione Italiana, un pranzo di gala a cui interverrà il Corpo diplomatico.

(S) **Bruxelles**, 11. — Stamane, il principe di Napoli si recò al Municipio, dove fu ricevuto dall'assessore André, *il.* di Borgomastro, e da altri assessori.

S. A. R. visitò il palazzo comunale e pose la sua firma nel Libro d'oro.

S. A. R., nel recarsi al Municipio essendo passata per la Gran piazza, dove si tiene il mercato dei fiori, la folcana dicilo fiorista, a nome delle sue compagne, le presentò un magnifico mazzo di fiori.

La marina mercantile nel 1890

Abbiamo sott'occhio la pregevole relazione del comm. G. Comandi, direttore generale della marina mercantile, sulle condizioni della marina stessa al 31 dicembre 1890 e ne riassumiamo le notizie più importanti.

Cominciamo dalle costruzioni.

Alle notizie pero riguardanti le costruzioni navali eseguite nei cantieri nazionali durante il 1890, facciamo precedere alcuni dati relativi al numero e tonnellaggio dei bastimenti costruiti in Italia dal 1862 al 1890.

Dal relativo quadro statistico si rileva:

1° che il numero e il tonnellaggio delle navi costruite nel 1890 superano quelle delle costruzioni eseguite annualmente in Italia dopo il 1878 e che in confronto al 1889 il tonnellaggio costruito è più che doppio;

2° che il tonnellaggio annuale massimo corrispondente al 1890 non fu mai raggiunto negli anni precedenti;

3° che il tonnellaggio medio annuale per il 1890 supera quello corrispondente agli anni precedenti, dal 1879 in poi, fatta soltanto eccezione per il 1884 in cui fu alquanto superiore.

Messi in sodo questi buoni risultati generali veniamo ai dettaglio.

***

Nel 1890 si varorono 357 navi di tonnellate lon de 27,860 e nette 26,774, del valore di L. 8,320,924 fra scafi ed attrezzi.

Di questi bastimenti 22 hanno scafo in acciaio, e uno scafo di ferro.

Negli ultimi nove anni le costruzioni in ferro ed acciaio furono le seguenti:

	Velieri		Piroscafi		Totale	
	N.	Tonn.	N.	Tonn.	N.	Tonn.
1882	»	»	6	2,594	6	2,514
1883	2	397	2	122	4	519
1884	6	355	5	2,571	11	3,526
1885	1	160	6	719	7	888
1886	2	262	6	114	8	996
1887	»	»	7	278	7	276
1888	3	458	15	1,723	18	2,181
1889	4	3,739	12	981	16	4,720
1890	16	12,368	7	544	23	12,909

***

Dal 1862 al 1890 furono varate dai cantieri mercantili nazionali 11,655 navi di tonn. 1,237,656, aventi in media la portata di circa 106 tonnellate ciascuna.

Anche nel 1890 furono varati bastimenti di tonnellaggio considerevole, ad esempio: il brigantino a palo in legno « Aurelia » di tonn. nette 1075, costruito in Varazze dal sig. Luigi Durante; le due navi in acciaio « Francesco Cappa » di tonn. nette 1699 e « Salvatore Clampa » di tonn. nette 1693; il brigantino a palo in acciaio « Garibaldi » di tonn. nette 1348; il brigantino a palo in legno « Esemplare » di tonn. nette 1047, costruito a Sestri Ponente; il brigantino a palo in acciaio « Margherita » di tonn. nette 1024; il brigantino a palo in legno « Paola Madre » di tonn. nette 1038 costruito in Lavagna; il brigantino a palo in legno « Francesco » di tonn. nette 1083, costruito in Chiavari; le due navi in acciaio « E. Raggio » di tonn. nette 2035 e « C. Raggio » di tonn. nette 2060.

Non per fare confronti, che non reggerebbero, ma a titolo di semplice notizia, diamo il tonnellaggio delle navi mercantili a vela e a vapore costruite nel 1890 nei principali paesi marittimi.

In Inghilterra nello scorso anno si sono costruite per conto del Regno Unito e Colonie tonn. 123,224 di velieri; tonn. 528,782 di piroscafi; per conto di esteri, tonn. 38,963 di velieri; tonn. 131,720 di piroscafi. In totale 809,301 tonn.

In Francia nel 1889 (del 90 mancano ancora i dati precisi), si costruirono 32,502 tonn.

Negli Stati Uniti d'America nel 1890 furono costruite navi per 294,125 tonnellate.

***

Chiudiamo questi cenni generici riassumendo la situazione dei bastimenti inscritti nelle matricole dei nostri compartimenti marittimi alla fine del 1889:

Velieri	n. 6442 di tonn.	nette	642,225
Piroscafi	» 272	»	182,249
Totale	» 6721	»	824,476

Durante il 1890 avvennero le seguenti variazioni:

Velieri — Aumenti - Bast. 251 di tonn. 25,536 costruiti nei cantieri nazionali; id. 32 di tonn. 6669 acquistati all'estero; id. 89 di tonn. 721 provenienti dai galleggianti; id. 1 di tonn. 35 provenienti da revisione di matricole; più tonn. 389 per ristasza di navi già inscritte. Totale degli aumenti navi 373 per tonn. 33,353.

Diminuzioni. Bast. 95 di tonn. 3738 demoliti; id. 95 di tonn. 21,599 naufragati; id. 9 di tonn. 1237 scomparsi in mare; id. 1 di tonn. 444 incendiato; id. 49 di tonn. 19,061 venduti a stranieri; id. 117 di tonn. 3699 passati ai galleggianti; id. 6 di tonn. 177 fuori uso per cause diverse; più tonn. 102 per ristasza di navi già iscritte. Totale delle diminuzioni bast. 373 per tonn. 41,429.

Piroscafi. - Aumenti - Bast. 2 di tonn. 229 costruiti nei cantieri nazionali; id. 2 per tonn. 2,761 costruiti nei cantieri esteri; id. 8 di tonn. 5,359 acquistati all'estero; id. 5 di tonn. 163 rinnovati; più 60 tonn. per ristasza. Totale navi 21, tonn. 8,465

Diminuzioni. Bast. 2 tonn. 3,533 naufragati; id. 3 di tonn. 570 venduti a stranieri; id. 1 di tonnellate 15 perduto; più 29 tonn. per ristasza.

Fra vela e vapore in complesso gli aumenti furono di bastimenti 404 e tonn. 41,818 e le diminuzioni di bast. 379 e tonn. 45,576.

Ora tenuto conto così dell' aumento come della diminuzione risulta che durante il 1890 il naviglio a vela diminuì di 6,076 tonn. rimanendo invariato il numero delle navi a vapore con un aumento di 11 piroscafi e 4,318 tonnellate.

Alla fine del dicembre passato quindi erano inscritti in matricola: velieri 6,442 di tonn. 634,149 e piroscafi 290 di tonn. 188,267.

Onde risperto al 1889 la nostra marina nel decorso anno aumentò in complesso di 11 bastimenti ma diminuì di 3,758 tonn.

Se però si riesce come ci sembra nell' assunto verificatosi nel tonnellaggio dei piroscafi la cui potenzialità si può considerare tripla di quella dei velieri, si ha che in luogo di una diminuzione nel tonnellaggio si è complessivamente verificato un aumento di 4,878 tonnellate.

IL POPOLO ROMANO
giornale della capitale
Si vende in tutte le stazioni del Regno

APPENDICE

Il Segreto della Servetta

ROMANZO
DI
F. De Boisgobey

Mentre parlava così fra i denti, Biscaros si era avvicinato alla finestra, che guardava nel parco del castello.

E di là, a traverso ai vetri, vide il visconte e la marchesa che passeggiavano.

I due complici non avevano perduto tempo a ragguagliarsi.

Entrambi avevano già mutato di abito.

La Camera di Biscaros era al primo piano, e dalla finestra egli vedeva perfettamente i due complici, i quali non potevano pensare di essere osservati.

Aureliano non udiva quello che dicevano; ma non perdeva neanche uno dei loro movimenti e dei loro gesti, che traducevano perfettamente i loro discorsi.

— Il bel Fernando protesta — mormorò Biscaros, traducendo da sè stesso il colloquio dei due complici. — Lo scommetterei che la marchesa lo accusa di aver tirato sopra di me! Egli giura di essere innocente, e pare che essa gli creda perchè vedo che si calma!

Biscaros seguitava ad osservare con la maggiore attenzione.

— Ecco! Il visconte cerca di parlare d'amore. La marchesa gli impone silenzio, e abborda un soggetto che, senza dubbio, interessa vivamente il signor Saint-Osvin, perchè egli ascolta con la maggiore attenzione.

E poi aggiunse:

— Proprio così! Egli fa qualche obiezione che la marchesa confuta! La discussione si fa vivace, perchè ad ogni istante interrompono la passeggiata! Ma di che diamine possono parlare? Forse di Nicolina?

Biscaros si mise a riflettere senza perdere di vista i due complici.

— Certo deve essere così! La marchesa lo spinge a domandare la mano di Nicolina, promettendogli di appoggiare calorosamente le sue pretese. Ed ecco che il visconte fa un gesto per indicare che si arrende! Povera Nicolina! Fra lei e questa indegna coppia, la partita non sarebbe uguale! Ma sono qua io per difenderla... e mi farei forte di preservarla dai loro attacchi, se potessi sapere che cosa complottano!

A un tratto l'attenzione di Biscaros fu distratta altrove.

I due complici camminavano uno a fianco dell'altro, costeggiando una fitta siepe.

Il parco di Mensignac non era disegnato all'inglese.

Era piantato di vecchi alberi e intersecato di boschetti, come se ne vedono ancora a Versailles.

Dall'altra parte della siepe, accanto alla quale si trovavano i due complici, Biscaros aveva veduto una donna che pareva li spiasse, poichè camminava di conserva con loro, con le maggiori precauzioni, e si fermava quando essi si fermavano.

Quella donna era Bernardina.

Aureliano la riconobbe subito, e il cuore gli palpitò di gioia.

La buona ragazza non era del partito della marchesa. Per conseguenza, se la seguiva a quel modo, era certamente per conoscere le sue macchinazioni.

Biscaros, perciò, era adesso sicuro di conoscerle.

Gli sarebbe bastato di interrogare Bernardina, la quale certamente si sarebbe allecata a lui per combattere i peggiori nemici della signorina Di Bricuse.

E ora sapeva dove trovare la servetta.

Il colloquio continuava, ma con minore vivacità.

Senza dubbio il patto era conchiuso.

E fu probabilmente per sigillare quel patto che la marchesa mise in mano al suo antico amante un oggetto che Biscaros non potè distinguere, ma che Bernardina doveva aver veduto perfettamente, poichè proprio in quell'istante guardava attraverso la siepe.

Biscaros non voleva saperne altro, e non attendeva che la fine del colloquio, per discendere nel parco dove sperava di trovare la servetta.

Infatti, quasi subito, il visconte e la marchesa si separarono.

Dolores rientrò al castello, e il bel Fernando si diresse verso la scuderia dove si mise a lavare un cavallo di recente acquisto.

Bernardina lasciò che entrambi si allontanassero, e poi, risalendo prestamente il viale in cui si trovava, disparve dietro un boschetto.

Era quello il momento di andarla a trovare, e Biscaros non perdette nemmeno un minuto.

Causando era già disceso nella sala da pranzo.

Aureliano, che non pensava affatto a prannare, ebbe la fortuna di non trovare alcuno nella sala, e poi quella di imbattirsi nella servetta, appena fatti cento passi fuori del castello.

La servetta si rallegrò tutta vedendolo, e gridò:

— Ah! signor Biscaros, voi arrivate opportunamente. Sono due giorni che la signorina sospira la vostra presenza! Ella temeva ch'io non venissi, e stamattina è stata contentissima quando ho veduto...

— Davvero?

— Certamente! Ma non le vedreste che stasera a pranzo, perchè ha paura di incontrarsi col visconte...

— E non ha forse torto! rispose Aureliano. Il gli passeggiava poco fa con la marchesa.

— Come lo sapete?

— Ho veduto.

— Dalla vostra finestra?

— Sì.

— Dunque avete dovuto vedere anche me?

— Appunto.

— E mi cercavate?

— Sì, per sapere che cosa dicevano.

La servetta sospirò.

— Non ho perduto una parola del loro colloquio, ma...

— Ma che cosa?

— Ma si tratta di così brutto cose, che preferisco non ripetarle.

— Eppure è necessario che io sappia di che si tratta per proteggere Nicolina.

— Oh!

— Io sono certo che parlavano di lei e che ce discono una trama ai suoi danni.

— Una trama infernale!

— Povereta!

— Ma non dubitate! Essi non riusciranno nel loro intento!

Il seguito in quarta pagina

Note bibliografiche

Di pato in francese di Ferdinando Martini — Modena, E. Sarasino, edit.

Mentre l'on. Martini attende alla sua opera sulla Colonia Eritrea, che è aspettata ansiosamente dal pubblico, l'A. erogala intanto una serie di gioielli della sua limpida prosa, riproducendo, uniti in volume, molti articoli da lui pubblicati in giornali letterari. E così ci ha dato un libro di più piacevoli e vari, nel quale, appunto come dice il titolo, va di palo in frasca; da Casa Von Vitelebach a San Donato; da Piedigrotta alle cime nevose delle Alpi.

Seguono alcuni scritti di critica erudita e chiude il volume una serie di polemiche letterarie, graziose e fini, le quali formano il boccone della *bonne bouche*, della elegante collezione.

Liriche francesi tradotte in italiano da Diocleziano Mancini — Città di Castello Stabil. S. Lapi.

In questo volumetto sono raccolte alcune belle e felici versioni poetiche di liriche francesi di Parny, Dacis, De Maistre, Mad. Ferrier, A. Delpit e Bérenger.

Il saggio è davvero promettente; la traduzione è fedele e la verseggiatura riuscita.

Ecco come saggio una strofe del *Fiume* di Bérenger:

Dove, o ruscel d'amore,
corri? — Maffretto giù per gl'inclinati
sengli a vasi vigore
all'erba per le mandre in mezzo ai prati. —
I'A. è noto, del resto, per altri saggi di versioni condotte dall'inglese, dallo spagnuolo e dallo slavo, che meritarono il favore del pubblico e la benevolenza della critica.

Catafalchi, poemetto lirico di Diodoro Lombardi — Palermo, stab. tip. Virzì.

Raccomandiamo vivamente il poema *Catafalchi* di E. Lombardi, il quale ha generosamente ceduta la vendita del libro a beneficio del Monumento, che si erge a Catania ai caduti nelle battaglie di Catafimi. Le obbiazioni raccolte, non avendo raggiunta la somma richiesta per quest'opera altamente nazionale, saranno aumentate a misura che si andrà estendendo la diffusione del poema *Catafalchi*.

A parte lo scopo nobilissimo che si propone la Commissione per l'erezione del monumento, osserveriamo che il poema del Lombardi, lodatissimo dai più grandi cultori delle lettere italiane, fra i quali il senatore Perez, merita una larga diffusione, la quale varrà senza più ad immortalare quella battaglia che fu la base dell'edificio italiano.

I codici nella giurisprudenza, con richiami al diritto romano — Compilato sotto la direzione dell'avvocato Teodoro Giannini — Volume primo — Roma, tip. della Camera dei deputati.

Come non fosse, fu al ora, venuto in mente ad alcuno, fra le migliaia di avvocati e uomini di legge, di raccogliere in poco, tutta la giurisprudenza formatasi sui codici italiani, non l'avevamo proprio capito.

La giurisprudenza, che è per eccellenza la spiegazione dei codici, è necessaria non solo agli avvocati e magistrati, ma a tutti coloro che sono nelle pubbliche e private amministrazioni.

L'idea felicissima della raccolta col metodo di portare le sentenze sotto ogni singolo articolo di legge a cui si riferiscono, è venuta ad alcuni avvocati di Roma, in seguito alla pubblicazione del *Manuale pratico di giurisprudenza*, dell'avv. Tommasini, e sotto appunto alla sua direzione stanno per pubblicare il primo volume. Il sistema di frammenti, anzi su se è fatto Tedisco, ed ha spiegato per tutta Italia il primo foglio di saggio. La raccolta sarà fatta per tutti i Codici, ma ora si pubblicherà soltanto quello del Codice civile in due volumi di 800 pagine ognuno, al prezzo complessivo di L. 15.

Il lavoro che porta per titolo: *I Codici nella giurisprudenza*, per quanto si attiene al Codice civile, ha anche richiami abbondantissimi del Diritto Romano.

Questi si possa che in questi due volumi è raccolta tutta la giurisprudenza dal 1866 al 1890 per il prezzo mitissimo di L. 15, mentre la raccolta od i repertori dei giornali giuridici, costano somme e non hanno che giurisprudenza decennale, l'opera presente può considerarsi il non *plus ultra* del genere.

Ci pare quindi superflua ogni nostra raccomandazione.

Sonetti inediti di Vittoria Colonna di Domenico Tordi. — Roma, tip. Cooperativa.

L'editore sta preparando una nuova ristampa delle rime di Vittoria Colonna, seguendo i criteri ed i consigli di Olindo Guerrini, ed intanto offre come primizia quattro sonetti inediti, tratti da un codice appartenuto a Pietro Fanfani, che trovasi ora nella Biblioteca Angelica.

Lo accurato notizia bibliographiche, da cui è preceduta questa pubblicazione, fanno certi che il Tordi saprà trarre profitto di tutte le fonti edite e inedite, secondo il metodo reclamato dalla critica moderna.

Istituzioni scolastiche in Turchia di Mario Mandalari. — Roma, Stamperia diplomatica e consolare.

In questo libro interessante, l'A. ci presenta una analisi breve e sommaria degli Istituti d'istruzione e di educazione pubblica in Costantinopoli, ripartendoli in scuole governative e scuole confessionali.

Aggiunge un accurato studio delle scuole italiane in Oriente, mettendone in rilievo le condizioni attuali ed i bisogni per l'avvenire.

Sapendosi le difficoltà di ottenere notizie sulla pubblica istruzione in Turchia, e quanto la Turchia ufficiale o legale nelle sue grandi linee sia degna dell'attenzione e della benevolenza dell'Europa, si può arguire di quanto interesse riesca questa pubblicazione che l'A. ha messo sotto gli auspici dell'on. Bonghi, presidente dell'Associazione nazionale « Dante Alighieri ».

I nuovi bilanci dei comuni e delle provincie, del rag. Giuseppe Capparozzo — Frosinone, Tip. Claudio Strucco.

Sono brevi note critiche sul progetto di nuovi modelli per i bilanci e conti comunali e provinciali, che fu vaiore la competenza dell'scrivente, professore stimato del R. Istituto tecnico di Caserta.

L'autore si segnala che le amministrazioni locali, lasciate minore tempo all'arbitrio delle rispettive Giunte e Deputazioni, con i nuovi bilanci, sfrondati da ogni spesa non necessaria, adeguando le uscite alle entrate, senza gravare la mano sui contribuenti, possano raggiungere efficacemente l'alto e civile loro scopo. *Quod est in votis.*

Testamento politico del generale Garibaldi e lettera responsiva agli italiani, colle carta politico-etnografica della nuova Europa, di Enrico Croce, già ufficiale garibaldino all'armata del Volga. — Parigi, Alberto Savine, editore.

Storia del Consolato e dell'Impero di Napoleone I, di Adolfo Thiers.

Sono uscite le dispense 103 e 104 della traduzione di questa importante opera, pubblicata a cura della Tipografico-Editrice di Torino. — Ogni dispensa una lira.

Piccola Enciclopedia Hoepli — E' uscito il 4° fascicolo di questa, di quanta interessante e moderatissima pubblicazione dell'editore Hoepli di Milano, diretta dal professore Garollo. E' nel formato stesso dei noiissimi suoi Manuali: ogni fascicolo costa 50 centesimi: uno: l'opera sarà finita nell'ottobre del prossimo anno.

Si possono avere *gratis* alcune pagine di saggio, indirizzando all'editore. L'opera è redatta da distinti scienziati italiani, fra cui citiamo il senatore Schiapparelli, il Fermini, il Cossa, il Melani, il Golgi, il Vidari, ecc.; cosa riassume una intiera biblioteca e torna quindi indispensabile ad ogni persona colta.

La Grande Encyclopedie. — La dispensa 396, uscita in settimana scorsa, contiene una notevole biografia del *Diderot*, scritta da Maurizio Tourneux e uno scritto filosofico alla parola *Dio*, di C. Adam.

Ogni dispensa costa una lira. Gli editori H. Lamirault e C. via di Rennes di Parigi, mandano, a chi ne fa loro richiesta, un foglio-esemplare gratis.

Edizioni Perino. — Le ultime pubblicazioni sono:

— Terzo ed ultimo volume della *Regina delle Fate* e prima puntata del *Mago delle sette teste*, di Ramirondo Provaglio, con illustrazioni dell'Ebhal.

— Prima volume della *Vendetta di un forzato*, di Pietro Zaccone, 50.mo della Biblioteca Perino, a una lira il volume.

— Prima puntata del romanzo di E. Mecabotta, *Bisto V*, edizione popolare illustrata, a cent. 5 la dispensa.

— Nuova edizione del celebre romanzo di A. Dumas *Il Conte di Montecristo*, volume in gran formato di pag. 464 con 58 incisioni L. 2,50.

— La 6.a puntata del *Signor di Cenore*, di Octave Feuillet. Famiglia N. con disegni.

— 25 e 26 volume della *Biblioteca Diamante*, contenente il primo i *Ragionamenti d'amore*, di Agnolo Fiorentino; il secondo, la prima parte (Canti otto) dell'*Orlando Furioso*, di Ariosto.

— 53 volume delle Commedie di Goldoni a cent. 15 il volume, contenente *Il Vecchio Bizzarro* con due illustrazioni.

— 9.o volume del Teatro Italiano Moderno, allo stesso prezzo, contenente il *Torquato Tasso*.

— La *Nuova legge sul Lotto*, colle modificazioni della tariffa, vol. 20 della *Biblioteca Legale per il popolo*, per soli c. 5.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

A Nuova York i grani con ribasso fino a dollari 1,04 1/2 per lo stato di 36 litri i granturchi pure in ribasso fino a 0,62 1/2 e le farine deboli a dollari 4,25 per barile. A Chicago tendenza indecisa per i grani e ribasso per i granturchi e a San Francisco i frumenti si quotarono a dollari 1,07 7/8 al quint. fr. bordo — A Odessa i grani teneri si quotarono fino a rubli 1,06 ai pudo per le qualità andanti; i granturchi da 0,80 a 0,84 e l'orzo fino a 0,76 — Pest con mercato inferiore i grani si quotarono da fiorini 10,32 a 10,43 al quint. ex Vienna con rialzo 10,35 a 10,56—A Parigi i grani pronti si quotarono a fr. 26,50 al quintale; a Bologna i grani fini a 27 e i grani andanti da 17 a 18; a Ferrara i grani da 24,50 a 26,70; e l'avena bianca da 16,75 a 17; a Verona i grani da 25 a 26,25; i granturchi da 17,70 a 17,25 e il riso da 35 a 45; a Milano i grani da 25 a 27; la segala da 21,50 a 22 e l'avena da 17 a 17,75; a Novara i risi da 32,50 a 37,50 per misura di 120 litri; a Torino i grani da L. 24,50 a 26,25 al quint.; il riso da 38 a 42 e l'avena da 18,50 a 20; a Genova i grani teneri esteri fluori dazio da 22 a 23,25; a Napoli i grani per dicembre a 28,50 e a Bari le mianiche bianche e rosse da 27,50 a 28 e l'avena a 18,50 e l'orzo a 16.

Vini.

A Messina i vini vecchi pel consumo locale da 22 a 25 all'ettolitro — A Vittoria i mosti da 14 a 16 bordo; a Pachino da 13 a 15 e a Siracusa a 18.

A Gallipoli i vini vecchi da 19 a 26 e i mosti da 20 a 24 — A Barletta i vini vecchi da 14 a 18 — A Palmi Gioia nella Calabria i mosti offerti a 15 — A Lecce i vecchi da 19 a 24 — A S. Severo i mosti a 13 e i vecchi da 19 a 18 — A Napoli i vini di Sorrento da 18 a 22.

In Arezzo i vini bianchi a 25 e i neri da 20 a 30 — A Firenze i vini che poco tempo fa costavano 50 hanno offerto ai di sotto di 40 — A Siena i Chianti da 40 a 48 fuori dazio — A Genova i vini di Sicilia da 16 a 21 sul ponte allo sbarco, i Napoli da 18 a 20 e i Sardegna da 15 a 25. I prezzi dei mosti sorbenuti da 20 a 22.

A Torino i vini della prima qualità sostenuti da 54 a 60 e i secondari da 36 a 48.

In Asti i barbera da bottiglia da 40 a 45, detti da litro da 30 a 36, i barbareti da 24 a 28 e gli nuggio da 20 a 26 e a Modena i vecchi da lire 33 a 42.

Olii.

In Arezzo l'uva bianca da lire 5,50 a 7 al quintale e la nera da L. 7 a 13.

A Firenze alla stazione della Croce l'uva nera del Valdarno a lire 15, a Bologna l'uva nera da lire a a Rimini il Sangiovese da 12 a 15 e il Trebbiano da 9 a 11, a Reggio Emilia l'uva nera da 16,50 a 17,50.

A Tortona l'uva nera da collina da 10,50 a 18, la bianca da 8 a 11,50, a Favia i mosti bianchi da 17 a 19, le uve bianche magre da 14 a 15 e il nebbiolo da 14 a 20 e a Valdobbiadene da 20 a 30.

Spiriti.

A Milano lo spirito di granturco di gr. 95 da L. 230 a 232; detto di vino parisiano di gr. 94,95 da L. 232 a 234; detto di vinacce da L. 228 a 229; detto di Ungheria da L. 226 a 228 e di acquavite da L. 105 a 112 — A Genova pochi affari, per mancanza del genere. Le provenienze della Sicilia extra fini di gr. 94 a L. 265 e le mercantili a 259 e a 260, primo qualità di 90 gradi disponibili a fr. 20 al deposito.

Sete.

A Milano si fecero molti acquisti da parte della Svizzera e della America, e molto pure per conto della Francia. Malgrado questo i prezzi non risentirono che pochissimi vantaggi. Le greggie 10/11 extra giallo vendute a L. 48; le classiche 14/16 lavati a L. 43,25 e le correnti 18/20 a L. 37,50. Le belle correnti 12/14 da L. 39,50 a 40; gli organzini classici 17/19 da L. 48,50 a 49, i belli correnti 17/20 da L. 44 a 46; le trame extra giallo 24/30 a L. 47; le belle classiche 26/24 a L. 46 e le subtrami 14/28 da L. 41 a 45.

A Lione fra gli articoli italiani vendusi notiamo greggie di 2° ord. 10/15 da fr. 43 a 44; organzini 18/20 di 2° ord. da fr. 49 a 50.

Telegrammi da Canton recano che i prezzi delle sete ebbero un rialzo di 5 a 10 dollari, e da Yokohama che la tendenza è al rialzo.

Canape

A Bologna i prezzi si mantennero invariati da L. 70 a 76 per le canape greggie e da L. 45 a 48 per le stoffe.

A Ferrara le canape di Bandone da L. 60,25 a 81,15; detta di Cento da L. 69 a 76 circa, e la ferrarese da L. 66,50 a 73.

Oli d'oliva.

A Diano Marina da L. 105 a 135 al quint. a seconda del merito. — A Genova si vendettero da circa 1400 quintali di olii al prezzo di L. 94 a 104 per Bari; di L. 104 a 115 per Sardegna; di L. 100 a 102 per Gallipoli; di L. 80 a 83 per Tunisi, e di L. 64 a 71 per i lavati. — A Firenze e nelle altre piazze toscane si pratica da L. 115 a 140 e a Bari da L. 82 a 103.

Bestiami.

A Bologna le prime uscellazioni di maiali diedero le quote di L. 97 a 105. — A Ferrara i bovi da 600 a 1000 al paio; le vacche da 360 a 800; i manzi da 600 a 700 e i vitelli da 320 a 380. — A Verona i pesi pei vitelli da 70 a 85; i bovi e manzi da 66 a 72,50; i maiali da 80 a 87,50 e i montoni, agnelli e capre da 57,50 a 62,50.

Agrumi.

A Messina si vendettero alcune partite di agrumi a L. 481,50 alla botta per limone e a 363,40 per bergamotto. Nelle essenze si praticò L. 6,50 alla libbra per limone e L. 8 per arancio. — A Trieste i limoni da fior. 2,50 a 12 alla cassa e gli aranci da fior. 4 a 4,50.

Dalle Provincie del Regno

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Ancona, 10 (p. c.) — Si è tenuto il Comizio annunziato, per protestare contro gli aumenti della ricchezza mobile. Erano presenti circa duecento fra industriali e professionisti ed i deputati Elia e Bonacci.

Si è votato un ordine del giorno, invocante l'astensione dal pagamento di tale aumento.

— Nella chiesa di Samprimo, col concorso di molto popolo, furono celebrate solenni esequie alla memoria del martegli del *Taormina*.

Milano, 11, ore 12,50. — Questa mattina, alle sei, la cantante vicentese Eugenia Clementi, bella e biogda trentenne, nota nella vita galante, appena rincasata, accompagnata fino alla soglia della sua abitazione, in via San Pietro all'Orto, N. 21, da un signore ignoto, si suicidava con un colpo di rivoltella in bocca.

Genova, 10 (p. c.) — Il 22 corrente, con un vapore inglese partirono per il Queensland (Australia) circa 400 italiani che vanno a tentare la colonizzazione italiana in quella regione per conto d'una Ditta inglese; se l'esperimento riuscirà, verrà dato un grande sviluppo all'emigrazione italiana in quelle regioni.

— Il Commissario regio, marchese Garrone, ha avuto una proroga di altri tre mesi.

Le elezioni si faranno in domenica.

Alessandria, 10 (p. c.) — I ladri stanotte penetrarono nella casa del signor Valla, impresario del Fonte sul Tanaro, e rubarono 20,000 lire. Fu arrestato un domestico.

Mantova, 11, ore 15,20. — Si sono riunite a San Benedetto le rappresentanze delle Società cooperative popolari della nostra provincia, e hanno discusso lo statuto per la costituzione di una Federazione collettiva delle stesse cooperative.

Nel pomeriggio vi è stato banchetto sociale.

Catania, 10 (p. c.) — Il calcolaio Fichera, di anni 15, uccise in divchio, con una coltellata alla gola, un suo amico, di mestiere.

L'uccisore è stato arrestato.

Napoli, 10 (p. c.) — La Confederazione operaia, in occasione del noto incidente del Pantheon, si è fatta promotrice di un grande Album di fotografie di napoletani o di residenti a Napoli, da offrire come omaggio a S. M. il Re.

Firenze, 10 (p. c.) — Splendidi sono riusciti i funerali dell'illustre abate Caselli. Il trasporto fu fatto a spese del municipio.

Vi erano moltissime rappresentanze e parecchie notabilità.

La salma fu consegnata ai rappresentanti del Comune di Siena, ove sarà trasportata e tumulata.

Barcuna, 10 (p. c.) — Da due giorni è sospito della nostra città il celebre romanziere e poeta francese Paul Bourget.

Egli spera l'Italia per scrivere un nuovo romanzo *Cosmopolis*, che egli farà trasferirà di costumi italiani e del nostro ambiente.

Torino, 11, ore 14,20. — Si è inaugurata la seconda gara di tiro a segno.

Al tiro sono stati ammessi gli ufficiali e i sotto ufficiali dell'esercito.

Vi sono molti premi di valore.

— All'Accademia Alberting, Corrado Corradini commenorerà, fra giorni, il grande scultore Vincenzo Vela.

Piacenza, 10 (p. c.) — Il tribunale militare ha condannato ad un anno di carcere militare, compiuto il servizio, al rincedono del grado e alle spese, il fariere del 6° artiglieria Riccardo Marchi, imputato di prevaricazione.

Cuneo, 10 (p. c.) — Al Grand'Hotel Ville d'Eté a Carnolès, S. A. I. la principessa Helene di Mecklemburg Starlitz si è dilanzata a S. A. il principe von Saxen Altenburg.

Vi furono splendide feste di famiglia, con inviti giunsero numerosissimi telegrammi di auguri e felicitazioni.

Il matrimonio avrà luogo presto a Remplino nel ducato di Mecklenburg Schverin.

LECCO A MANZONI

"(Nostri Dispacci)"

Lecco, 11, ore 10,40 ant. — Coi treni ferroviari di Bergamo, Milano e Como arrivarono molte rappresentanze di Istituti per assistere alla inaugurazione del monumento nazionale ad Alessandro Manzoni.

La città è antimattissima ed imbandierata.

S. M. il Re non vuole sopra esercitti impossibile, causa altri impegni, recarsi all'inaugurazione del monumento a Manzoni.

Molti prefetti e sindaci, i deputati del Collegio, l'on. Sindaco di Lecco, comm. Negri, sono giunti.

Diverse musiche percorrono le strade suonando.

Ore 10,40 — Il discorso tenuto al *Teatro Sociale* dal ministro Boselli, in occasione dell'inaugurazione del monumento di Manzoni, durò un'ora e mezza e fu applauditissimo.

Il teatro era stipato.

Poesia il monumento fu scoperto alle ore 3,30 pom., fra applausi entusiastici.

Più di settanta associazioni con bandiere sfilarono davanti al monumento.

Noto il senatore Massarani per il Senato, i deputati del II collegio di Como, con a capo l'onorevole Morandi per la Camera, Giuseppe Cardoni per l'Università di Bologna, il provveditore cav. Cipolla per il ministero della P. I., i prefetti di Como, Milano, Cosenza, Forlì ed il sotto-prefetto di Varcelli.

Vedo rappresentati l'Università di Roma, l'Istituto Lombardo di scienze e lettere di Milano, l'Ateneo di Bergamo, il Liceo Beccaria di Milano, il Liceo Volta di Como, l'Istituto Carlo Cattaneo di Milano, l'Istituto Oftalmico pure di Milano, i Collegi Manzoni di Merate, Gimsani di Monza, Sordomuti di Milano, ed una quantità di Municipi, Associazioni e Corpi musicali.

Cesare Cantù scrive da Rovato al presidente del Comitato: « Pur troppo i miei sensi incuondi mi impediscono di prendere parte al bellissimo atto d'ufficio. Applaudo a codesta popolazione che onora un personaggio venerato e caro a tutti; e specialmente a codesta città che illustrò in un libro « che certo non morrà. »

— Il monumento, armonioso, sereno, di bell'effetto scultorio è opera dello scultore Francesco Confalonieri di Milano.

Il basamento a quattro facciate è di granito rosso di Baveno e dell'altezza di metri cinque: in ogni lato vi è un altorilievo in bronzo splendidamente fuso e che rappresenta sul lato verso il lago (facciata): il trionfo dei due promessi sposi nell'atto di uscire dalla chiesa e seguiti da Agnese e don Abbondio e il dolore di *Ad Alessandro Manzoni*; sul lato verso Pescarenico: l'episodio del rapimento di Lucia; sul lato posteriore: gli stemmi d'Italia e di Lecco e la seguente dicitura:

I cittadini di Lecco concordi nel volere a nell'opera — col loro connazionali — qui ove visse e si ispirò — l'autore dei *Promessi Sposi* — eressero nel 1891.

Sul lato verso la città, il padre Cristoforo che conduce Renzo ad osservare nel Lazzaretto il morente Don Rodrigo. E' questo forse il quadro meglio riuscito: espressione, movimento e pieno di sentimento, perfettamente colto al vero.

I quattro altorilievi in bronzo sono del complesso peso di quintali diciotto circa. La statua, pure in bronzo, pesa quintali venticinque.

Il monumento sorge in mezzo del piazzale *Largo Manzoni*, allo sbocco delle vie *Roma*, *Vittorio Emanuele*, *Largo Caldone*, ed *Antonio Visconti*.

Mancano ancora in un ampio scrannone ed ha la faccia rivolta al lago dalla parte del Barro e del vecchio ponte sull'Adda.

Attorno al monumento, su una bellissima cancellata, fusa nello stabilimento Bodoni di Castello sopra Lecco, ed al quattro lati sorgono quattro bellissimi candelabri a tre fiamme l'uno.

— Mentre scrivo, alla *Croce di Malta* ha luogo il grande banchetto sociale.

Stasera avremo serata di gala al teatro; intanto si pre ora la grande luminaria della città e dal « Largo Manzoni. »

BOZZETTI AFRICANI

(dal « Corriere Eritreo »)

I MARIA.

Una delle popolazioni meno conosciute della Colonia Eritrea è quella dei Maria. Da secoli sono separati dal resto del mondo da burroni profondi, da asperità di sassi.

Il loro territorio è limitato ad oriente dal fiume Anseba, ad occidente dalla pianura del fiume Barca, a settentrione dai due torrenti Tehik, l'uno affluente dell'Anseba, l'altro del Daara, dal Gabei Tsade pure affluente del Daara e dall'Hermaz a mezzogiorno dal torrente chiamato Carchirit, nell'alta valle, Taccane e Mahaber nella media e Scibar nella bassa valle.

Il paese molto fertile, si compone di parecchi pianori che sono la continuazione delle prealpi abissine tra l'Anseba e il Barca, elevati dai 1600 ai 1700 metri, compresi così nelle condizioni climatiche migliori.

La vegetazione specialmente dopo la stagione delle pioggie, che è regolarissima, è molto rigogliosa. Ma ora i poveri Maria, ridotti agli estremi dalle molte razzie dei Dervisci che salivano dal Barca, non coltivano generalmente che dura sui pianori di Refki, di Era, di Erota e la Rora Ha, come pure nella bella conca della Dzara. Per la grande scarsità di buoi, sono spesso costretti ad aggiogare asini, muletti, e perfino ad adoperare persone.

Ma una volta più numerosi, più forti, più arditi, scendevano per le circostanti pendici, massime verso il Barca, e seminavano parecchie quantità di grani, facendo in pari tempo properare numerosi armenti.

Tempo fa i terreni non coltivati dei Maria erano ceduti in affitto a coltivatori di altre tribù. Chi desiderava coltivare un campo, ne faceva richiesta al capo tribù, il quale prendeva i necessari accordi coi proprietari del terreno. Il coltivatore doveva poi pagare un tributo tanto al proprietario del terreno come al capo.

Nei Maria Rossi ed in parte nei Maria Neri (degli Ad Ghiamberi) esiste ora da due o 3 anni il tributo per affitto del campo; al capo spettava un regalo di dura in proporzione del raccolto; nelle annate abbondanti ero del 10 per cento circa, ciò due grossi sacchi, per ogni piano coltivato.

Nei rimanenti Maria Neri si pagava solamente il capo in proporzione di un sacco per campo coltivato.

Mercè la sicurezza data da oltre un anno ai nostri possedimenti, ora le coltivazioni si estendono e si ha probabilità quest'anno di avere un ottimo raccolto da fornire a tutto il Keren.

L'anno scorso il raccolto fu tanto abbondante che i Maria, mancando di ciri e di sacchi per conservare la dura, agli stessi prezzi ottenevano tante dura da riempire un sacco, pur di avere due e tavolta anche uno vuoto.

I Maria sono stati visitati da pochissimi viaggiatori europei. Munzinger, il Colombo di questa zona dell'Africa; poi dal nostro residente, il bravo tenente Miani che con molta pena e con molta diligenza ha saputo tracciare una carta dimostrativa della regione.

Nell'inverno scorso, per ragioni politiche e militari, i Maria furono visitati dal colonnello Barattieri, allora Comandante della zona di Keren, il quale, con alcuni altri ufficiali, salì sul Debra Bat (Monte Cavernoso), la cui cima s'adergo a 1920 metri sul livello del mare.

Di Debra Bat, nei mesi delle sorgenti dei torrenti Incare e Leggò, alliuenti dell'Hombal, e domina tutta la regione dei Maria. A settentrione si ha lo spettacolo della Rora Ha, che si spinge contro le Dzara col Monte Sanafe e di Bile, ad occidente uno stendo l'immensa pianura del Barca solcata dai torrenti Hombal ed Haidendemè: a mezzogiorno l'altipiano di Ara e più in basso il massiccio del Monte Sanafe, ad oriente il Cadnet e più lontano il piano di Rebi.

La reale Commissione d'inchiesta visitò pure due fra i pianori più estesi dei Maria e ne riportò la più soddisfacente impressione.

Il paese è ripartito fra le due famiglie dei Maria Rossi e dei Maria Neri, i primi ad oriente gli altri ad occidente.

I Maria si dicono d'origine araba e discendenti di Abu Gabel zio e nemico del profeta; però gli ultimi studi provano ad evidenza che i Maria sono fratelli dei Mensa e che gli uni e gli altri provengono dall'Abissinia.

Fino a questi ultimi tempi sono stati cristiani, ed è solo verso la metà di questo secolo che cominciò la loro conversione alla religione del profeta.

Benchè musulmani molto zelanti, hanno però conservato qualche traccia della religione cristiana, nè sarebbe ora molto difficile il farli abiurare dall'islamismo.

Parlano tutti il tigrè.

Si dedicano in generale alla pastorizia ed all'agricoltura. Il prodotto ricavato vi è esercitato dal Dehno (negozianti di Archico) assai diminuiti dopo l'occupazione italiana di Massaua.

Nei Maria Rossi, in causa delle grande quantità dura, orzo, grano *subiac* (specie di miglio buono a far pane), *bultue* (miglio dalla spiga un po' più grossa) e tabacco; nei Maria Neri si coltiva solo la dura ed il *bultue*.

Sugli altipiani vi sono pochi alberi, mentre nel fondo delle valli crescono grossi e rigogliosi. L'ebano, che si trova in abbondanza sulle colline, il Sicomoro, il Tamarindo, il Gomarabico, *Vogdia*, ecc., forniscebbero eccellente legname per tavole e travi da costruzione.

Capo dei Maria Neri è Abd-el-Kadef Scium, dei Maria Rossi è Dafla Bari.

Teatri ed Arte

Lirica — Scrivono da Pisa che il maestro Gastaldon, l'autore di *Mala Pasqua*, attende colà a completare e ripulire una sua nuova opera che andrebbe in scena nel prossimo carnovale.

Si tratterebbe di un'opera a proprio ammodio lirica, della quale ancora non è noto il titolo.

Auguri all'amico bravo e simpatico.

— Altezare imperiale dell'Opera di Vienna andrà in scena per la prima volta il 10 novembre, *Il cavaliere Pasmana*, nuova opera di Giovanni Strauss.

— Il teatro An der Wien andrà in scena una nuova operetta intitolata *Il cavaliere di San Marco*, del m.° Giuseppe Bayer.

— Il 9 corrente è andata in scena al teatro comunale di Bologna, in occasione del 50° anniversario della sua apertura, l'opera *Norma* di Bellini, con cui era stato inaugurato il 9 ottobre 1841. Splendido successo.

Drammatica — In seguito alle voci contraddittorie pubblicate in questi giorni sulla *Route de Thèbes*, il nuovo dramma di Alessandro Dumas, il Figlio, abbiamo pregato di chiedere all'illustre scrittore la verità in proposito, ed ha risevato la seguente lettera in risposta:

« Caro signore,

« Voi mi chiedete la verità sopra la *Route de Thèbes*. Essa è la più semplice del mondo. Non de questo dramma parlerò non è terminato.

« Mille complimenti affettuosi

« *Alessandro Dumas* ».

Coreografia. — Il maestro Wanderer, direttore d'orchestra per la musica da ballo del teatro imperiale dell'Opera di Vienna, ha terminato, per lo stesso teatro, un nuovo ballo in tre atti, intitolato *Le rose regnate*, il cui testo è stato tratto dalla celebre novella di Ernesto Schulze.

Varie. — La *National Zeitung* ha da Odessa che il 27 settembre è morta colà, nell'età di 84 anni, la madre del celebre maestro Antonio Rubinstein.

— La *Neue Freie Presse* riferisce che il professore Sickel dell'Università di Vienna si è recato il 1° corrente a Roma per dirigere l'*Istituto austriaco di studi storici*, i membri del quale si occupano esclusivamente dello studio degli archivi del Vaticano.

— *Scaramouche* è il titolo di una nuova pantomima, che si tratta di dare al Casino di Parigi, e la cui musica è già scritta dal maestro Andrea Messager e Strett.

— *Le Fali Mall Gazette* dice che una signorista svizzera è riuscita ad ottenere delle fotografie di finestre e vetri fabbricati con vetri originali.

Le sue fotografie contengono i colori rosso, violetto, giallo, verde e bianco.

Esse furono prese in venti secondi di pieno meriggiorno.

SPORT

LE CORSE A SAN SIRO.

(N) **Milano**, 11, ore 16,25. — Non ostante la splendida giornata, il concorso sul *turf* è stato scarso.

Arriva prima il Duca d'Aosta, poscia, in due *char-à-banc*, giunge S. M. la Regina accompagnata dalla Duchessa di Genova, dalla principessa di Sant'Elia, dal generale Pallavicini, dal comm. Rattazzi e dal conte Custerati.

La Regina vesta di nero, con cappello e tuba pinnata.

Dopo la seconda corsa arriva il Re in *victoria*.

Le corse danno questi risultati:

Premio Ministero di agricoltura lire 3000 (metri 2300). — Partenti sono cinque: il favorito *Ioanhoe*. Arriva primo *Guitare*, secondo *Andrea*, terza *Fenice*.

Premio Jockey club, lire 3000 (metri 2000). Sono partenti cinque: arriva primo *Xilographi* di sir Rholand, secondo *Paladino* (gran favorito) terzo Colonnello.

Premio Criterium. Corrono *Jole* di Bordogne, *Serpentino* di Calderoni, *Pomponia* di Gerace, *Ardia* di Monti, *Pulcinella* della razza Sanzaloni, *Arabian Night* della razza Casilina, *Cantilène* di sir Rholand e *Lucifer* dello stesso.

Il principio della corsa, Hemmings Walter, fantino di *Pulcinella*, cade da cavallo e investe una donna, presso la steccionata del prato. Si trasporta subito nel *poenge*. Il Re corre a visitarla. Ha una lieve contusione alla gamba sinistra. Vince *Cantiniera*, quotata 12: giunge seconda *Arcadia* e terzo *Serpentino*, favorito.

NOVITÀ. VARIETÀ. ANEDDOTI

Un principe diligente.

Il *Daily News* racconta che il principe ereditario del Giappone, Yoshihito Haramonjia, che ha ora dodici anni, è uno scolaro molto diligente.

Nella lapponese alcune delle autorità scolastiche, incaricate della sopraintendenza dell'educazione nobiltà giapponese a Tokio, egli ricevette il seguente attestato:

« Sua Altezza il principe ereditario del Giappone, durante l'anno passato (il quarto del suo corso di studi elementari) non ha mancato un giorno solo dall'assistere alla scuola. Si rilasciò in conseguenza la presente menzione onorevole ».

La pioggia artificiale.

Se si pervione, come lo si tenta agli Stati Uniti, a produrre la pioggia artificiale, ogni acquazzone costerà, secondo i calcoli del signor Powers, inventore di un sistema, circa 105,000 lire.

E' nulla in confronto all'utile immenso che gli pioggie recherebbero.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDI', 12 ottobre 1891 — S. Massimiliano.

Leva il sole alle ore 6 10 m. — Tramonta alle ore 5
Leva la luna alle ore 3.1 s. — Tramonta alle ore 11.5

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

11 Ottobre 1891.

Europa pressione accidente, sempre elevata Scilla, Brest 751, Mosca 775.

Italia ci ore: barometro lentamente discesa, stazionario nell'Italia superiore Adriatico, venti deboli settentrionali; temperatura mite.

Stamani cielo nuvoloso coperto nello e basse coste adriatico, sereno altrove, venti deboli settentrionali.

Mare calmo.

Probabilità: venti deboli varie con qualche pioggia isolata al Sud.

	Max.	Min.		Max.	Min.
Milano	19.8	8.4	Roma	25.9	13.8
Venezia	20.2	12.1	Porgia	29.2	14.2
Torino	18.0	10.0	Bari	30.6	17.2
Firenze	21.4	12.3	Napoli	21.6	15.6
Ancona	18.8	15.0	Cagliari	24.5	14.5
Perugia	19.2	11.7	Palermo	27.2	17.4

Osservazioni ostere del mattino, ore 7.

Ateno	Gr. 15	0	Budapest.	9	0
Pietroburgo	2	0	Trieste	18	5
Mosca	4	4	Milano	10	8
Odessa	7	0	Lisbona	25	15
Amburgo	0	0	Parigi	13	9
Praga	7	0	Nizza	18	5
Vienna	9	3	Monaco	—	—
Zurigo	Gr.	7
---	---	---
Lugano		11
Ginevra		7
Costantinop.		16
Malta		21
Algeri		—

STATO CIVILE.

MATRIMONI del 4 OTTOBRE

Angeletti Tommaso, scalpellino, con Gentili Maddalena
Aurelini Giovanni, fattore maggr., con Schiavoli Dorotea
Baldi Giuseppe, cocchiere, con Adriani Marianna
Barberini Giacinto, negoziante, con Ceci Germana Flora
Corcanni Raffaele, Raffaele, cappellaio, con Venanzi Enea
Cimarra Ricciotti, negoziante, con Marcatelli Giulia
Cogliure Francesco, impiegato, con Cresceuzi Emma
Firenzi Carlo, calzolaio, con Nemesi Maria
Giuseppe Angelo, cocchiere, con Cerbo Beatrice
Giannuario Antonio, impieg., con Volpi Anna
Graziani Lorenzo, cocchiere, con Cecarelli Maria.
Iacobini Carlo, negoziante, con Tolloi Maria
Iucelli Vincenzo, musicante, con Bedino Anicletta
Innocenti Augusto pittore, con Portoghesi Margherita
Mariani Settimio, macellaro, con Marmesi Regina
Pacciuolo Pasquale, contadino, con Sanzelleroz Maria
Quaranta Giuseppe, carrettiere, con Ferretti Agostina
Rabbi Odoardo, tipografo, con Angelini Agnese
Stefanini Gaspare, cocchiere, con Catani Regina
Tagliaferri Gaetano, cocchiere, con Lambardi Diodora
Tommassetti Sebastiano, friggitore, con De Gioli Anna
De Olmos Francesco, ottore, con Zampilloni Anna

**MONO

Il ministero dell'interno ha ricevuto che l'operazione di sorteggio è una modalità di ordine interno, cui sono personalmente interessati gli amministratori, ed in conseguenza che l'estrazione a sorte dei membri delle Congregazioni di carità è compito delle Congregazioni stesse.

Per la scuola superiore femminile — La Giunta, come avevamo annunziato, ha sottoposto al Consiglio comunale alcune modificazioni da apportarsi al regolamento della Scuola superiore femminile « Fiù Fusinato ».

In forza delle dette modificazioni alle materie di studio necessarie pel conseguimento della licenza alla fine del corso triennale, aggiunta la Pedagogia, « alle materie facoltative sono state aggiunte la Calligrafia e la Ginnastica.

Per ciò che concerne l'insegnamento della Pedagogia è bene osservare che questo è imposto dal Regolamento della scuola s'impartirà già insieme a quello della Morale o quando dal nuovo Regolamento venne soppresso, non fu diminuito il compenso stanziato in bilancio all'insegnante, si che quadra venisse ripristinato, non si verificherebbe alcun aumento di spesa.

Quanto alla Calligrafia e alla Ginnastica sarà dalla Giunta inscritto nel bilancio preventivo del 1892 un fondo complessivo di L. 500 per gratificare gli insegnanti delle dette due materie.

Crede la Giunta che il fondo suddetto sia sufficiente in quanto che il Consiglio ammentò di spesa in L. 600 sarà largamente compensato dal maggior numero di alunne che frequenteranno la Scuola superiore femminile, qualora dal Consiglio saranno approvate le modificazioni proposte.

Igiene e l'ygraria nelle scuole. — Ieri mattina, sesta conferenza d'igiene scolastica del prof. Colli, e sesta di agraria del professore Montanari.

Il primo continuò l'interrotta conferenza di ieri sull'edificio scolastico. Parlò del pavimento, delle porte, delle porte della finestre, mostrando quali devono essere i criteri da tenersi perchè i nuovi fabbricati scolastici rispondano alle esigenze della igiene e dell'igiene.

Si trattenne specialmente interno alle aule scolastiche, alla loro capacità in relazione al numero degli alunni, al modo di avarie convenientemente illuminate. Trovò infine dei difetti nel sistema d'illuminare alla sera artificialmente le scuole, quando ci danno lezioni serali.

— Il prof. Montanari, riassumendo quanto ieri disse intorno alla decimazione dei campi, accenò l'importante argomento relativo alle fognature, si correttivi terrosi ed al debbio.

Accennò i vari sistemi di applicazione, rilevò i difetti e i pregi di ciascuno di essi, additando quali siano da preferirsi nelle varie regioni del Regno.

Non omise di parlare delle terre italiane che hanno maggior bisogno di perfezionare i metodi i coltivazione.

Per la verità — I signori Ferdinando e Cire Chierici, negozianti d'antichità in via del Babuino, 58, arrestati, come annunziammo, per aver acquistato da un tal Negri, vecchio conoscitore a cassetta in cattivo stato che poi si riconobbe essere stato rubato in una sagrestia, sono stati rilasciati in libertà essendosi constatata la loro buona fede.

Associazione commerciale romana — Ieri sera s. d alunnata la Commissione nominata per istudiare il questionario e preparare le risposte da presentarsi al governo per la riforma del Codice di commercio.

La Commissione è così composta:

Presidente: avv. Leopoldo Piscentini; Commissari: cav. Ferdinando Carutti, cav. Gabriele Segre, cav. Marco Abarri, cav. Moise Modigliani, commercianti; cav. Giacomo Mirri, cav. Ettore Pantoni Fumaroli, industriali; Ernesto Brandola, banchiere; cav. avv. Romolo Tittoni.

La Commissione predetta, dopo aver esaminato tutto il questionario, ha cominciato la discussione dei singoli articoli, protraendo la riunione oltre la mezzanotte, decidendo infine di spedire e casa un foglio stesso, perchè quanto nel breve termine stabilito possa farle giungere quelle proposte che crede più pratiche ed attuabili.

È bene osservare che l'Associazione commerciale industriale, fin dal principio del corrente anno aveva deciso di mettersi alla testa di un movimento nazionale per le proposte da presentarsi al governo in intervalli di riforma del commercio e che abbandonò questa idea per non ineppare il lavoro identico di altra città.

Corse velocipedistiche. — Ieri, alle ore 3 pom., nella pista stabile a Tor di Quinto, ebbero luogo le corse velocipedistiche di campionato sociale, indetto dal Veloce-Club di Roma.

Intervennero alla festa moltissime signore e signorine.

Prima corsa — incoraggiamento — Per velocipedisti non classificati. Percorso m. 2000.

Corsero: Tonei Adolfo, Alaimo P., Pieroni Decio e Possidoni Giulio.

Vincero: il 1° premio (medaglia d'oro) Tonei, il 2° (medaglia d'argento) Possidoni, e il 3° (medaglia d'argento piccola) Alaimo.

Seconda corsa — Campionato — Libera per tutti. Percorso m. 5000.

Corsero: Fumaroli Giuseppe e Colombo Cesare.

Vincero: il 1° premio (medaglia d'oro e titolo di campione) Colombo, il 2° (medaglia di argento) Fumaroli.

Fu questa la corsa più interessante della giornata.

Terza Corsa — Tandems — Percorso m. 1500.

Corsero: Fumaroli e Alaimo, Fanfani e Tonei, Giovannini e Colombo.

Vincero: il 1° premio (medaglia d'argento) Fanfani e Tonei, il 2° (medaglia di argento piccola) Fumaroli e Alaimo.

Ultima corsa — Handicap — Percorso m. 3000.

Corsero: Fumaroli, Colombo, Tonei, Alaimo e Possidoni.

Vincero: il 1° premio (medaglia d'oro) Fumaroli, il 2° (medaglia d'argento) Alaimo.

La Camera del lavoro. — Ieri mattina, alle 11, nei locali dell'Eldorado, l'on. Guelpa tenne l'annunziata conferenza sulla «Camera del lavoro.»

Erano presenti i deputati Agnini e Ferrari, i consiglieri comunali operai di Roma, parecchie Associazioni con bandiere e molti operai.

L'on. Guelpa fu presentato all'uditorio dal consigliere comunale De Santis.

L'oratore, con molta competenza, dimostrò l'utilità che tale istituzione può arrecare alle classi operaie di Roma, dove manca una organizzazione delle varie Associazioni operaie. Diffondendosi sul carattere della istituzione, insistette specialmente perchè debba rimanere esclusivamente nel campo economico, all'infuori degli scopi politici e di ogni ingerenza politica. Concluse dimostrando come per raggiungere il loro miglioramento economico, più che alla forza materiale gli operai debbano affidarsi alla forza morale, che possono solo conseguire per mezzo dell'associazione e di una ben intesa organizzazione del lavoro.

L'on. Guelpa fu tratto l'importante argomento in modo facile e piano e sopratutto pratico, riscuotendo continui ed unanimi applausi.

I vellettani al Pantheon. — Come era stato annunziato, ieri mattina, una rappresentanza dell'Associazione fra i comunale di Velletri ed altre associazioni liberali di quella città, giunsero in Roma per recarsi al Pantheon a deporre una corona sulla tomba del Re Galantuomo, in segno di protesta contro i fatti del 2 ottobre.

Alla stazione si trovavano ad attenderli l'Associazione fra i vellettani residenti in Roma e due concerti privati.

Le associazioni, con quattro bandiere, fra le quali quella del Reduci dalle patrie battaglie, delle Associazione fra i vellettani residenti in Roma, una rappresentanza dell'Associazione agricola, l'Associazione dei calzolai, con a capo i consiglieri municipali di Velletri, Giuseppe Mangosi, Adriano Bianchini, rappresentanti quel municipio, mossero da piazza di Termini alle 10 precise, e percorrendo la via Nazionale, il Corso, piazza Colonna e Montecitorio, si recarono in piazza Firenze, alla sede sociale dei vellettani residenti in Roma, per attendere che terminasse la messa cantata che si stava celebrando all'altare maggiore del Pantheon.

Alle 11 e mezzo le Associazioni abbandonarono la sede della Società per recarsi al Pantheon.

La cancellata della chiesa però era stata chiusa e guardata da agenti di pubblica sicurezza e carabinieri, al comando dell'ispettore Bo e del tenente dei carabinieri Carroci, i quali annunziarono alle associazioni che non avrebbero potuto permettere l'ingresso al tempio che ad una Commissione.

Tale disposizione provocò un po' di chiasso, ma alla fine l'ispettore Bo riuscì a persuadere i dimostranti e nel tempio infatti entrarono soltanto le rappresentanze del Comune e delle varie associazioni, le quali deposero sulla tomba una corona d'allore con nastro di raso bianco, con la scritta: *XVI Ottobre MDCCCXCI — Al Padre della Patria.*

Nella chiesa si trovavano in distinzione di persone.

Erano di servizio alla tomba di Vittorio Emanuele i veterani Luzi Alessandro, ispettore, Salinesi Matteo, Sargenti Giuseppe, Antonio Romano, Rinaldi Francesco e De Merchel Carlo.

Vi erano pure parecchi altri soci della Società veterani del 1848-49.

Al di fuori della chiesa, durante la cerimonia, i concerti suonarono la marcia reale e l'inno di Garibaldi, fra gli applausi unanimi della folla.

Dopo ciò le associazioni fecero ritorno alla sede della Società fra i vellettani residenti in Roma.

Nozze. — Ieri il prof. comm. Ceccarelli, funzionante da ufficiale dello Stato Civile, unì in matrimonio il sig. Caltrigna e la gentile signorina Anna Gianzanti coll'egregio giovane sig. prof. Domenico Vittorio Casagranda.

Ai distinti sposi auguri sinceri di felicità.

— Ieri il medesimo funzionario Barocchi unì in matrimonio l'ing. Raffaelli Rouolo con la signorina Bianca Negri.

Testimoni della sposa il prof. comm. Francesco Podesti e avv. Francesco Traversi, dello sposo ing. Augusto Marchesi e Luigi Ceccarelli.

Nella chiesa di S. Lorenzo in Damaso monsignor Zaroschi compì le cerimonie religiose.

Gli sposi sono partiti per l'Alta Italia.

Ex-militari reduci dall'Africa. — Oggi, alle ore 2 pom., in via Merulana n. 294, si terrà un'adunanza generale allo scopo di riformare le nuove cariche, essendosi momentaneamente disciolto il Consiglio direttivo per cedere la presidenza al conte Carlo Antonelli, già presidente effettivo della Società reduci d'Africa.

Si raccomanda quindi a tutti, soci e non soci, d'intervenire alla adunanza onde poter rendere omaggio al benemerito cittadino.

Società sapeatilli garibaldini — Stamane alle 10, adunanza generale al n. 23 in piazza Dante, per eleggere la Commissione che dovrà recarsi il 28 corrente in Bagnorea per l'inaugurazione del monumento ai caduti del 1867.

Il concorso delle canzoni romanesche — Continuando a questo è stato annunciato da alcuni giornali, circa l'esito del concorso della canzoni in dialetto romanesco, finora nessuna deliberazione è stata presa dalla Commissione giudicatrice.

Il verdetto sarà pronunciato giovedì prossimo.

La tombola di ieri. — Nel pizzicotto del Marzio c'ho luogo ieri l'estrazione della tombola di L. 5000 a beneficio dell'infanzia abbandonata.

Il vasto recinto era gremito di popolo.

Sul palco della Commissione si trovavano pel Comune della Sacra Negri in rappresentanza, pel sindaco il cav. Testoni e per l'intendenza di finanza il sig. Mira Michele, verificatore capo.

Alle 3 incominciò l'estrazione.

Dopo il quinto estratto fu vinta la quaterna di L. 300 dal signor Morosi Michele, impiegato particolare.

Al 15° estratto la cinquina di L. 400 fu vinta dai signori Mascetti Giovanni muratore, Patrignani Giovanni falegname e Mascetti Agostino chiavaro.

Al 39° estratto il sig. Frazzelletti Pietro maratore vinse la prima tombola di L. 3000.

La seconda tombola di L. 800 fu vinta al 40° estratto dal sig. Gennaro Balzano cocciaro e Anna Giovanni cuoco.

La terza ed ultima tombola di L. 500 infine fu vinta al 41° estratto dal signor Salvatore Luigi, tamarraro.

La musica dell'11° cavalleria rallegrava lo spettacolo.

Al confine. — Il terzo degli arrestati per i fatti del Pantheon Michele Dessi, in seguito ad ordinanza del ministero dell'interno è stato ieri condotto al confine.

Arrestato per truffa — Fu ieri arrestata certa Novelli Angela di anni 34, da Roma, perchè autrice di tre distinte truffe.

La prima in danno del negoziante di vino Egidi Marcucci in seconda di Ripetta, la seconda in danno dei fratelli Cappelli Luigi.

La terza infine dell'oste Campelli Luigi.

La furba donna riuscì con raggiri a truffare i suddetti di vari oggetti di valore per più centinaia di lire.

La truffatrice dovea anche rispondere di contravvenzione alla sorveglianza speciale cui era sottoposta per precedenti dello stesso genere.

Piccola Cronaca di Roma

Per turchi di vino e da olio i più perfetti di recente invenzione, rivolgersi alla Ditta *Ing. L. Biondi e C.* Via Nazionale, *Roma.*

RESTAURANT CORNELIO
PIAZZA LUCINA, 42
Pranzo di Lunedì 12 ottobre
Potage consommé aux ravioli
Petits patés à la salpicon
Aloyau de Boeuf à la mode
Filets de poulet sautés à la chasseur aux légumes
Concombre à la parmesane
Longe de veau à la broche
Salade verte
Chaudette des pommes à l'Italienne
Desserti

Colazioni e Pranzi a tutte le ore alla carta.

TEATRI DI ROMA

Nazionale. — Iersera andò in scena, con bellissimo successo, quel gioiello di musica che è il *Re Lauzullo* di Auber.

Applausi continui a tutti gli artisti e specialmente alla Campagnoli, una *Zerlina* adorabile, ed al Rosa (*Bibbo*) già conosciuto dal nostro pubblico per la sua comicità.

Furono chiesti alcuni *bis*.

Il ballo *Excelsior* poi ebbe la consueta ed autentica accoglienza e la quinta quadro i battimani assumevano vivissimi.

Questo'oggi due rappresentazioni: il ballo *Excelsior* alle ore 6, ed il *Fra Diavolo* con la replica del ballo alle 9.

Nella rappresentazione diurna i prezzi sono stati notevolmente ribassati.

Quirino — La spettacolata prolbì ieri la rappresentazione annunziata del *Catenaccio* di Blum e Toché. Certo l'impresa comunque uno sproposito annunciando sul cartellone che questa *pochade* non è fatta per signorine giacchè è che esse cantano e ballano una canzonaccia che è una allegra e innocua corbellerie, ove le intenzioni pornografiche (in piena facoltà dell'autore di farlo) rilevarci non hanno che il merito del doppio senso spiritoso e saporito, come nel *Preflamo*; però domandiamo: a che cittori s'ispira la censura teatrale, che a quanto pare a Roma serve a fare della regolamentazione e lavori pescati nei bassi fondi del repertorio, come l'*Angiulla* di unoristico memorie?

Se la censura è ispirata alla teoria della missione educatrice del teatro, le quale possa alla lettera balordamente, escludercbbe quattro quinti del grande repertorio moderno, noi ci chiediamo solamente, nel caso presente, una cosa: come va che Catenaccio rappresentato a Milano, a Torino, a Bologna, ecc. con la sola meritata disapprovazione delle parte di pubblico intelligente e fine, si proibisce a Roma in nome della morale?

Forse che la morale è una roba, se non opposta, diversa a Roma, da quella che conosciamo i signori della censura teatrale di Milano, di Torino e di Bologna?

Valle. — La terza della *Favorita* è fissata per questa sera. Ne sarà interprete la signora Giulia Garbini Marcosi, di cui si dicono gran bene.

Le saguranno di cuore.

Bossini. — Iersera ancora una volta il fortunato *Marchese del Grillo* diverti immensamente e la briosa musica e la vivacità dell'operetta, riscossero continui ed unanimi applausi.

In quest'esecuzione, oltre alla nota valentia del Berardi, del Malatesta, della Guerrini e della Marasci, dobbiamo segnalare quella del Capotondi. Esso interpreta la parte di *Titta* con una verve ed una comicità singolarissima. Ma il encomio di ieri sera non si limitò alla sola operetta.

Dopo il secondo atto il bravo tenore Fiorelli, che ha una voce chiara e pastosa, cantò squisitamente la nuova e bella canzone del Mascheroni *Lasciavo andà*, una canzonetta graziosissima dalla quale si volle il *bis*.

Quest'oggi due rappresentazioni e replica dell'intiero spettacolo.

Avviso di vendita.

Si pongono in vendita a trattativa privata i due seguenti esercizi esistenti in Livorno ed appartenenti alla fallita Ditta fratelli Corradi.

1. Drogheria Via Regia Pisana N. 3 e 4 fuori la Barriera Garibaldi.

2. Negozio droghe via Cairoli N. 10.

La vendita sarà effettuata alle mercanzie, mobiliare e crediti.

Le offerte dovranno farsi sulla base dei prezzi segnati dai relativi inventari, e sui crediti notati dai medesimi salvo a verificare la quantità all'epoca della consegna definitiva.

Gli inventari trovansi depositati presso il Banco della Curatela ove si daranno tutti quegli schiarimenti che gli aspiranti potessero desiderare.

Le offerte dovranno essere dirette al Curatore.

Per la drogheria di Via Regia Pisana N. 3 e 4 fuori la Barriera Garibaldi sino al 15 ottobre.

Per il negozio droghe di via Cairoli N. 10 sino al 24 ottobre.

L'aggiudicazione verrà fatta al miglior offerente ma il Curatore si riserba il diritto di non accordare l'aggiudicazione anche se siauvi offerte superiori di prezzi d'inventario.

Il Curatore della Ditta fratelli Corradini
Nicola Costella.
(2)

10,000 Lire di Premio

garantite sopra valori di proprietà dei sottoscritti, che trovansi presso la Banca Nazionale, a chi presenterà una dentiera completa in Bridge Work secondo si è pubblicato sopra i giornali di Roma *senza perni, nè grappe, nè molle, nè palato artificiale, occupando soltanto lo spazio dei denti mancanti.*

La persona dovrà dimostrare di essere sfornita completamente di denti naturali e, che la dentiera salda al suo posto funzioni perfettamente.

Si potrà concorrere al premio fino ai dieci del novembre p. v.

Nello studio dei sottoscritti, una Commissione formata di buoni dentisti italiani e stranieri giudicherà in merito.

Francesco e Arturo Pellegrini
Chirurgi-Dentisti
Roma, Piazza S. Claudio, 92, p. p.

BANCO DI NAPOLI

Situazione dal 1. al 10 del mese di settembre 1891

Circolazione tripla

Capitale patrimoniale L. 48,750,000

Attivo.

Cassa e riserva	L.	118,216,038 89
Cambiali sino a tre mesi	»	179,654,460 26
14. Id. oltre i tre mesi	»	13,500 —
15. Buoni Tes. non magg. 3 m.	»	85,000 —
16. Id. maggiori di 3 m.	»	—
Cedole di rendita e cartelle estinte	»	207,122 10
Anticipazioni	»	55,455,334 17
Boni del Tesoro diretti	»	3,060,000 —
Fondi pubblici e titoli	»	15,405,636 88
Immobili	»	2,210,462 —
Altri impieghi diretti	»	13,725,190 64
Effetti ricevuti all'incasso	»	2,218,807 18
Crediti	»	58,248,501 47
Sofferenze	»	14,152,207 60
Depositi	»	168,751,352 37
Partite varie	»	53,064,733 80
Totale L.		674,287,787 67
Spese corr. esercizio da liquidarsi	»	6,245,597 19
Totale generale L.		680,480,809 86

Passivo.

Capitale	L.	48,750,000 —
Massa di rispetto	»	22,750,000 —
Circolazione (tasto il limite della legge	»	171,160,297 —
Resa coperta da altrettanta riserva	»	3,218,148 50
Id. in portafoglio del Tesoro	»	3,060,000 —
Conti correnti ed altri debiti a vista (1)	»	49,140,445 07
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	»	69,565,576 48
Depos. speciali, titoli in custodia, garanz. cor.	»	168,751,352 37
Partite varie	»	6,196,987 82
Totale L.		624,287,787 67
Residuo del corrente esercizio	»	8,548,052 08
Totale generale L.		680,480,809 86
Per copia conforme	Il ragioniere generale	
Il segretario generale		
G. MARINO.	D. PIZZILLO.	
Visto: Il Commissario regio		
D. CONSOLO		

(1) Carta circolativa L. 21,054,270.

Situazione della Banca Nazionale Toscana

del dì 20 del mese di settembre 1891.

Capitale sociale e patrimoniale utile alla tripla circolazione (R. Decreto 23 settembre 1874, n. 2017) L. 21,000,000.

ATTIVO		PASSIVO	
Casse e ris.	20,334,809 26	Capitale	20,000,000 —
Portafoglio	57,180,570 04	Massa di Ris.	2,579,115 80
Anticipazioni	5,917,258 97	Circol. Biglietti	
Valori pubbl. ed		Conti corr. fedi di	
altri imp. dir.	15,681,240 45	credito, buni	102,606,622 —
Titoli	3,316,748 70	Cassa	
Crediti	24,258,295 03	Cpti ed altri de-	3,554,518 89
Sofferenze	980,660 45	biti a vista	
Depositi	60,601,797 43	Cpti ed altri de-	27,477,784 25
Partite varie	4,801,439 13	biti a scadenza	
		Depositi speciali	
		e titoli in cu-	30,901,791 45
		stodia cor.	
Totale	223,606,969 15	Partite varie	2,258,339 78
Spese del corr.		Totale	239,378,161 63
esercizio da liq.	1,560,233 84	Rend. del corr.	
		Esercizio da liq.	3,737,541 05
Totale generale	241,506,352 09	Totale generale	243,115,702 68

Distinta della Cassa e Riserva.

Oro	L.	15,334,790 —
Argento	»	11,146,661 —
Bronzo nella proporzione dell'uno per mille (Articolo 30 Reg. 21 gennaio 1875)	»	4,574 55
Riserva	L.	44,486,256 25
Effetti in oro d'esazione	»	3,078,409 85
Biglietti di altri istituti d'emissione	»	1,067,370 —
Biglietti di Stato	»	3,080,915 —
Cassa	L.	59,554,609 35

Firenze, 8 ottobre 1891.

Visto: Il Direttore Generale — Il Capo Ragioniere
Aprettina. — **Campantoni.**

GOLDEN-CROWN e il sistema col quale si applica i denti artificiali senza estrarre le *radici dei denti* naturali e *senza ingombrare* il palato con le solite *placche di conchiglia o caoutchouc*

BARGNONI Dentista in Roma, via Pasquino N. 94.

TAPPETI
E
STOFFE per MOBILI

Sapone di P. Coca, Ponte delle Cornacchie, 27, 28 e 29. Grandioso assortimento a prezzi di concorrenza. Provare per credere!

L'Emulsione Scott è destinata ad occupare il posto di preferenza nella cura delle malattie dell'infanzia.

(Guardarsi dalle falsificazioni o sostituzioni).

L'*Emulsione Scott* non vien messa nella pratica alle promesse dei suoi componenti: ipofosfiti ed olio di fegato di merluzzo. Pure anzi che il loro connubio, oltre al rendere l'uno e l'altro meno sgradevoli e più tollerabili, accresce le virtù riparatrici di entrambi.

Tale preparazione è destinata ad occupare un bel posto nella medicina infantile e fra i presidi ricostituenti.

Milano, 26 settembre 1885.

Prof. GAETANO STRAMBIO.

COMUNE DI FERMO

AVVISI DI CONCORSO

Leggere in quarta pagina

Ultime Notizie

Il Presidente del Consiglio partirà questa mattina per Milano.

Ieri l'on. Di Rudinì ha ricevuto alla Consulta i membri del Corpo diplomatico presenti in Roma.

L'on. Luzzati, perfettamente ristabilito, è ritornato ieri al Ministero.

Ad agevolare ai proprietari di stabilimenti industriali le rimesse degli spezzati d'argento per le paghe agli operai, i Ministri del tesoro e dei lavori pubblici, d'accordo con le società ferroviarie, hanno stabilito che per questi trasporti resti in vigore l'antica tariffa.

Gl'industriali dovranno rivolgersi ai prefetti per ottenere di tali facilitazioni.

Con dolore pubblichiamo il seguente dispaccio, che pur troppo distrugge le speranze ieri ravvivate sulle condizioni di salute del Sindaco di Milano:

(N) **Milano**, 11, ore 13,40 — Le condizioni del senatore Belinzaghi da stamane sono andate peggiorando, causa l'asma a cui si associa una sopraccennata complicazione della respirazione. Aumenta l'assopimento; la mente è confusa, difficilissima riesce l'associazione delle idee. Il polso si mantiene discreto; però si ritiene imminente la catastrofe.

E più tardi riceviamo:

(N) **Milano**, 11, ore 15,35 — Prima di recarsi alle corse S. M. il Re andò a far visita al comm. Belinzaghi, il cui stato di salute è lievemente migliorato. La febbre darà meno forza.

Elezioni politiche.

Fu annunziato da qualche giornale che il commendatore Frascara è candidato politico al III Collegio di Alessandria, che ha un seggio vacante per la morte del compianto deputato Odone.

Per sicure informazioni possiamo dare alla notizia la più formale smentita, e dovremo Frascara non crederà che la sua presente posizione di capo del principale Istituto di Credito italiano gli consenta di assumere incarichi parlamentari.

Sempre la « Lettera Boughi. »

(N) **Berlino**, 10, 7.42 pom. — *La National Zeitung* scrive che la nuova lettera dell'on. Boughi alla *Tribuna* di così mette a prova la pazienza dei tedeschi.

Chiama una nuova impertinenza l'affermazione che la Germania non voglia veramente la pace.

(N) **Berlino**, 11, 6.35 pom. — La *Post* commentando il ritiro di Guerrieri e di cinque deputati austriaci dal Congresso della pace, osserva che la campagna dei *Berliner Tageblatt* termina in una parodia.

R. navi armate.

L'*Etna*, l'*Ancona* e il *Monzambano* sono partite da Pozzuoli.

La *Città di Milano* è partita da Maddalena.

— I tenenti di vascello Cappa, Migliarese ed il sotto-tenente Sabinati imbarcano rispettivamente sul *Colonna*, sul *Dorìa* e sul *S. Marèino*.

INFORMAZIONI ESTERE

I trattati di commercio.

(N) **Bruxelles**, 11, 2.40 pom. — I negoziati, che hanno luogo attualmente tra il Belgio e la Germania per la conclusione di un trattato di commercio, sono assai inoltrati. Si è certi fin da ora che i *pourparlers* saranno coronati a buon porto.

Il futuro accordo sarà firmato il mese venturo, cioè assai prima del voto della tariffa minima per parte del Reichstag.

La tariffa belga-tedesca progettata, sostituirà quella del 1865 per le clausole generali che sono in vigore attualmente o sarà assimilata alla tariffa autonoma inferiore del 1879.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 10, 5.39 pom. — Il senatore Rane scrive nel *Paris* che gratuitamente gli incidenti del Panthéon furono provocati dalla birrichiata (*gamineries*), ma che gli italiani hanno voluto in essi una provocazione pensata.

Rane si domanda che cosa farebbero i francesi, se ogni sei mesi migliaia di stranieri venissero in mezzo a loro per inneggiare ai Conte di Parigi.

Conchiude approvando i provvedimenti adottati dal governo circa la partecipazione dei Vescovi ai pellegrinaggi, giacchè il clericalismo non è un arbitrio di esportazione.

(N) **Parigi**, 10, 4.41 pom. — La *Repubblique Française* pubblica un articolo medesimo argomento un malevolissimo articolo a firma Spuller, ex-ministro degli esteri.

Annunziando pure che il popolo italiano abbia eseguerato gli incidenti del Panthéon (ed ha perfettamente ragione) il signor Spuller osserva con rammarico che il cardinale Langenieux, che i pellegrini, senza quell'incidente, sarebbero stati liberi di rendere i loro omaggi al Pontefice fino al termine dei pellegrinaggi, come lo erano stati nei primi giorni.

Spuller crede che il Leone XIII ha potuto-sonna il minimo disturbo celebrare in San Pietro e benedirvi 80,000 fedeli, dimostrando col fatto essere insostenibile per tutte le persone serie la storiella della pretesa prigionia, della stessa guisa che sono insostenibili le lagnanze, dirette dal cardinale Rampolla alle Potenze.

Spuller crede che il Papa Leone, combattuto da sorde resistenze, sia impotente ad imporre alla S. Sede un indirizzo conforme alla sua mente e tevate e liberali.

Certamente il Papato non rinunzierà mai alla rivendicazione del potere temporale e continuerà le lagnanze e le proteste contro il perduto principato civile; ciò non di meno l'impossibilità di ristabilirlo è evidente e la stessa Chiesa incomincia a persuadersene; onde tentera nuove vie per mantenere viva l'agitazione e non altro scopo avevano i pellegrinaggi, chiamati a Roma a cui era stata data parola d'ordine.

L'articolo della *Repubblique* ha prodotto qui una grande impressione e per l'autorità del suo autore e per l'asseunatezza e la moderazione delle sue considerazioni.

(N) **Parigi**, 11, 11,47 ant. — Constano pronunziò, ed un lanciato a Saint-Gilles (Gard), un discorso, in cui disse che la Repubblica è disposta ad eccogliere i conservatori, però soltanto quando avranno dato dei pegni.

— Lo sciopero degli operai vetrai, persistendo, crea una situazione inquietante.

(N) **Parigi**, 11, 5,10 pom. — Il *Monde* pubblica una lettera da Saintes, in data 8 corrente, indirizzata al signor Biliez, ambasciatore francese presso il Quirinale, da varii pellegrini bretoni.

Questi protestano contro gli insulti e sui fenomeni fatti segno in grisore è corrente durante il viaggio da Roma a Ventimiglia, specialmente alle stazioni di Cecina, Chiavari e Ventimiglia.

Secondo questa lettera la polizia avrebbe ispeciato fare i dimostranti e diversi pellegrini avrebbero stati colpiti dai sassi lanciati dai ragazzi.

(N) **Tolone**, 10, 6.17 pom. — L'ammiraglio Riunier, rispondendo al discorso, portato all'assemata dal presidente del Consiglio, signor De Freycnet, disse che « la marina è pronta a fronteggiare qualunque eventualità, che l'impreviste le riserri. »

GERMANIA

(S) **Stuttgart**, 11 — Un ordine del giorno del Re Guglielmo ai soldati del XIII corpo d'esercito invita a far onore al grande esercito tedesco comune con devozione al Re e all'Imperatore, capo supremo dell'esercito.

Il Giornale Ufficiale esprime la grande soddisfazione del popolo wurtemberghese per la magnanimità dimostrata dall'Imperatore Guglielmo nell'assistere ai funerali di Re Carlo.

AUSTRIA-UNGHERIA

Corriere di Vienna.

(N) **Vienna**, 11, 12.45 pom. — Avendo il deputato austriaco Steinwerder dichiarato in un suo discorso tenuto a Moravia che il partito nazionalsocialtedesco non desidera che alla Camera austriaca si costituisca una maggioranza compatta, ma vuole appoggiare il governo soltanto *di caso in caso*, i giornali ungheresi osservano che, se un deputato ungherese si permettesse di annunciare simili nonsensi parlamentari, gli elettori gli lascierebbero contro le mule fracide (*faules angiers*).

— Secondo notizie da Costantinopoli il Sultano si sarebbe espresso con alcuni francesi che nessuna potenza riuscirà mai ad incappare la una libertà d'azione.

— Il governo russo ha acconsentito, in seguito a preghiera del governo serbo, che la ferrovia commerciale di Pietroburgo assuma il prestito di due milioni.

Secondo un'altra versione di tre milioni al 3 1/2 per cento a Re Milano, verso ipotesi sui beni della Corona serba.

— Da Belgrado si annuncia che il conflitto tra il governo ed il metropolita Michele si inasprisce. Questi ha convocato per oggi il Sinodo per discutere il contegno da tenersi di fronte al governo, dopo che questi si è dichiarato solidale col ministro dei culti.

Il ministro serbo dei culti ha proibito ai missionari cattolici di officiare e predicare nelle colonie cattoliche e ciò per impedire l'aumento dei cattolici in Serbia.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Brighton**, 10 — La salma di Parnell fu trasportata dopo mezzodì dalla casa mortuaria alla stazione.

Malgrado il cattivo tempo la salma fu accompagnata da numerose persone.

(S) **Londra**, 10 — Murley, conservatore, fu eletto deputato del Buteshire con 1365 voti contro Mac Culloch, gladstoniano, che ne ebbe 1360.

(S) **Dublino**, 11. — La salma di Parnell è arrivata stamane. La folla numerosa assistette in spettosamente al suo passaggio.

Mettissime persone, fra cui parecchi deputati assistono incontro alla salma fino a Kingstown malgrado la pioggia.

La salma fu poscia trasportata al Municipio.

Nessun incidente.

RUSSIA

(N) **Berlino**, 10, 7.21 pom. — Dalla Russia giungono pessime notizie sulla carestia, che prende proporzioni maggiori di quelle, che dapprima supponevansi.

(N) **Berlino**, 11, 2 pom. — La polizia russa arrestò di recente a Mosca una donna nichilista, la quale, interrogata dopo l'arresto, confessò, fra le altre cose, di aver lasciato in casa di una sua conoscenza, il noto compositore di musica Glazounoff, una cassa contenente proclami rivoluzionari.

La cassa fu trovata e la perquisizione operata in casa del maestro.

Questi nega la sua complicità ed fu pagato una cauzione di 15,000 rubli per essere lasciato in libertà provvisoria.

ORIENTE

(N) **Parigi**, 11, 2 pom. — Un telegramma da Berlino, ricevuto dai francesani di Parigi, dà i particolari particolari la celebrazione fra greci e latini, avvenuta nella Chiesa della Natività.

I greci invasero una delle scale del monastero ed entrarono nella chiesa di una porta laterale, arrendendo possesso degli altari ed officiando per forza.

Il frate francescano francese, che fece rimostranze in proposito presso il sacrestano greco, venne ferito, e se il Console francese non fosse intervenuto, vi sarebbe stata senza dubbio effusione di sangue.

Era stato convenuto che i greci avrebbero lasciato libero l'edificio durante le funzioni religiose dei cattolici francesi e la vertenza condurrei probabilmente ad una inchiesta diplomatica.

AMERICA

(N) **Londra**, 11 — Si ha da Rio-Janeiro in data del 10 corrente: « Si annunzia che, nelle rissa avvenute fra la folla e la polizia, una persona sia rimasta uccisa e parecchie abbiano riportato ferite. La polizia caricò la folla alla baionetta. Numerose furono le persone arrestate.

« Lo stato di salute del Presidente della Repubblica, marescialo Manoel Deodoro da Fonseca, è migliore. »

Notizie varie.

(N) **Kiew**, 10 — Venne scoperta una fabbrica di falsi biglietti di rubli. Numerosi biglietti perfettamente imitati furono sequestrati. Però grande quantità dei falsificati era già stata esportata all'estero.

I falsificatori vennero arrestati.

Mercato di Roma.

LISTINO UFFICIALE DELLE MERCI

Roma: dal dì 4 al dì 10 ottobre

ARTICOLI	Unità	Minimo	Massimo
Buoi e vacche uso da strame (f.d.)	K.	1 35	1 45
Buoi ervacche da ciba	»	1 80	1 90
Vitelli da (id.)	»	1 75	1 80
Vitelli di campagna	»	1 40	1 50
Latte intero nuovo P. Romana 1.	Quint.	50 —	55 —
Grano tal.	E.	24 50	26 —
Id. duro estero	»	26 50	28 —
Grano duro indigeno	»	26 50	27 —
Id. id. 000	»	52 —	53 —
Id. id. 00	»	51 —	53 —
Id. id. 0	»	47 —	48 —
Caffè Portoriceo 1. q.	»	445 —	450 —
Caffè Jacquemot o Guatalvs	»	420 —	430 —
Caffè Moka	»	445 —	450 —
Caffè Costaricca	»	380 —	385 —
Caffè S. Domingo	»	360 —	370 —
Caffè Barbia	»	400 —	500 —
Cannella Ceylan	»	400 —	410 —
Garofani	»	360 —	370 —
Pepe forte Singapore 1. q.	»	210 —	215 —
Pepe forte 2. q.	»	210 —	215 —
Riso di Milano 1. q.	»	250 —	—
Burro di Reggio Emilia	»	250 —	—
Formaggio a marzolina di bufalo	»	210 —	220 —
Formaggio a marzolina di vacca	»	185 —	210 —
Formaggio di vacca ordinario	»	150 —	160 —
Formaggio di vacca pecorino	Cento	6 —	6 50
Uova la partita danto compreso	Per il Presidente della sezione dei mediatori di sensali		

DEMETRIO PANT

— Come?

— Io sola sono in caso di avantare i loro progetti!

— Ma io...

— Voi rimarrete al vostro posto! Se va ne immischiate, si correrebbe rischio di perdere la partita.

— Ah!

— Sicuro! Gli uomini non valgono niente in certe faccende.

— Ma Bernardina...

— Insomma, lasciatemi fare. E vi prometto che in caso di bisogno non mancherò di venirvi a trovare.

— Ma temete dunque qualche cosa per la vostra padroncina? In questo caso il vostro dovere è di avvertire suo padre, e di dire anche a me di che cosa si tratta.

— Io invece non avvertirò neanche la signorina! Non vale la pena di spaventarla, e vi assicuro che non le accadrà nulla.

Biscaros non capiva nulla in questo contegno di Bernardina.

E per averne almeno una indicazione, disse:

— Ditemi almeno che cosa la marchesa ha consegnato al visconte.

Bernardina sorrise.

— Avete veduto anche questo?

— Sì.

— Ebbene, tranquillizzatevi. Non si tratta nè di un pugnale, nè di una pistola.

— Dunque?

— Dunque non posso dirvi altro, perchè altrimenti voi indovinereste tutto.

Biscaros fece un gesto di malcontento.

— Io ho il mio piano — aggiunse Bernardina — e voi nanderete tutto a monte! State tranquillo! Vi giuro che non accadrà nulla alla signorina, e che i suoi nemici non ci proveranno una seconda volta.

Biscaros cominciava a credere che la servetta non avesse udito che frasi insignificanti, e che volesse darsi dell'importanza.

Ma poi-hè disperava di sapere altro dalla servetta, stava per andarsene impazientito, quando Bernardina aggiunse con commozione:

— Voi, signor Biscaros, non potete comprendere l'affetto che porto alla signorina!

— Ah!

— Io voglio molto bene anche a Pietro, ma non tanto quanto a lei! E la prova si è, che se Pietro sapesse quello che sto per fare, non sarebbe contento!

— Diavolo!

— Ma egli non lo saprà... e, quando anche lo sapesse, sarebbe sempre la stessa cosa! Quando sarà mio marito, converrà bene che si rassegni a lasciarmi fare a mio modo.

— Ma dunque il vostro Pietro è qui?

— No! E' rimasto ad Arcachon, e non si muoverà fino a quando io ritorni da Parigi.

— Credete?

— Certo.

— Eppure suo padre mi ha detto che gli avrebbe dato i denari per fare il viaggio.

— Il denaro? E dove lo può prendere, egli che non ha mai posseduto due scudi?

— Y'inganniate! Ha messo da parte delle monete d'oro.

— Le avete viste?

— No... ma La Chamade è incapace di mentire.

— Il vecchio deve aver sognato! Se egli avesse da parte delle monete d'oro, sarebbe segno che le ha rubate! Invece egli è un brav'uomo!

— E' vero!

— In ogni modo, signor Biscaros, lasciamo questo discorso! Io salgo dalla signorina, perchè ho bisogno di concertarmi con lei! Voi rimarrete a Mensignac, non è vero?

— Sì.

— Ebbene, in parola mia vi assicuro che domani ci saranno delle novità, e che voi non sarete malcontento di essere rimasto. E ora me ne vado! Non dite a nessuno di avermi parlato.

E la servetta si mise a correre verso il castello, prima che Biscaros avesse avuto tempo di rispondere.

Ella lasciava Biscaros molto perplesso, poichè egli non aveva capito gran che dei suoi discorsi enigmatici!

Egli aveva bene indovinato che la marchesa e il visconte si erano intesi per giuocare un brutto tiro alla signorina Di Brionne.

Ma quale tiro?

Che cosa avevano complottato?

E come Bernardina si faceva forte di preservare la sua padroncina?

Biscaros non ci capiva nulla!

Biscaros era anche sorpreso di avere udito Bernardina affermare che La Chamade non aveva un soldo.

Forse che il vecchio solitario aveva svaligiato qualcuno nelle foreste di Arcachon, per procurare al figliuolo l'ambito svago di un viaggio alla capitale?

La cosa era anche possibile, specie tenuto conto delle dichiarazioni che il vecchio aveva fatte in proposito.

Ma ormai l'eccidio di Gennozac appartenevà alla storia antica, e Biscaros pensava molto meno al passato che al presente e all'avvenire.

Quindi se ne andò nella sala da pranzo dove trovò Canssade a far colazione, in compagnia di altri gentiluomini di buon appetito.

Il bel Fernando brillava per la sua assenza.

Forse preparava qualche cosa di tenebroso!

Il marchese aveva l'abitudine di passare lo sue mattinate in scuderia.

La marchesa non usciva mai dal suo appartamento durante la giornata, e Bernardina aveva fatto sapere al Aurelìano che la signorina Di Brionne non si sarebbe lasciata vedere fino all'ora di pranzo.

Biscaros aveva dunque delle lunghe ore dinanzi a sè per preparasi a quella serata che doveva probabilmente passare sulla sua esistenza, poichè tutte le persone che il caso aveva recentemente accomunate, si trovavano quella sera riunite nel castello di Mensignac.

Bernardina gli aveva detto abbastanza perchè egli dovesse prevedere che l'ora decisiva stava per suonare, e che, durante quella notte, qualche avvenimento drammatico sarebbe succeduto al castello, senza che egli, al dire della servetta, avesse potuto prenderli parte.

Ma Biscaros voleva nondimeno esser pronto a qualunque avvenimento, e si promise di lasciarsi fino a sera, al fine di non essere distratto da impreveduti incidenti dai pensieri che lo occupavano tutto intero.

Intanto egli non poteva esimersi dal far colazione alla stessa tavola di Canssade e di altri quattro convitati, che non mancarono di raccontare lunghe storie di caccia e di complimentare Biscaros a proposito del bel colpo di fucile a cui la marchesa doveva la vita

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu 92.

Deposito generale d'apparecchi e prodotti fotografici

(Unico Specialista e Grossista) **L'IRIDE** - Roma, via in Aquiro, 107. - Un caro Ricordo: Dimostrazione plebiscitaria in Roma del 4 Ottobre.

Si spediscono franche a domicilio 6 bellissime istantanee contro vaglia postale di L. 3

Lettere, Vaglia, ecc., all' IRIDE, Roma. - Domandare Catalogo.

COMUNE DI FERMO

Avvisi di Concorso.

Il Consiglio Comunale, con atti 30 marzo e 30 aprile p. p., deliberò l'apertura del concorso pel rimpiazzo di una delle due condotte mediche eguali primarie dell'ultima classe vacante per rinunzia dell'Ecc.mo sig. dott. Orazio D'Allioco, nominato direttore di quest'Ospedale civile e militare.

Non più tardi del 31 ottobre c. gli aspiranti dovranno inviare al Sindaco, franche di posta, la loro istanza in carta legale, corredata di requisiti in originale, od in copia autentica, fra i quali saprescamente si richiggono:

1. Fede di nascita e stato di famiglia;
2. Certificato delle buone qualità morali e civili;
3. Simile di essere immune da ogni addebito criminale.
4. Simile di sana costituzione fisica.
5. Autorizzazione all'esercizio dell'arte medica risultante dai diplomi di laurea e di libera pratica.
6. Finalmente dicesano dovrà comprovare i particolari suoi meriti, e lo stipendio che gode se si trova in condotta.

I certificati richiesti col N. 2, 3 e 4 devono essere di data recente.

L'anno stipendio stanziato in bilancio, da pagarsi da mese a mese anticipatamente, è di L. 4000, salvo le ritenute per la ricchezza mobile e per la pensione, a forma del regolamento in vigore.

Gli obblighi inerenti alla condotta sono:

I. Di prestar cura gratuita a tutti gli abitanti dell'interno della città, compresi gli studenti ed i militari così di permanenza che di transito.

II. Di eseguire le ingezioni su persone ferite o morte violentemente, quando il professore ne fosse incrimato dai Tribunali a termini delle vigenti leggi.

III. Di uniformarsi a tutte le altre disposizioni emanate o da emanarsi dal Governo e dal Comune in ordine all'igiene pubblica.

IV. A tutti i poveri del comune l'obbligo della pura suddetta in tutti gli Stabilimenti di giurisdizione comunale.

V. Ogni professore sanitario è in obbligo di supplire gratuitamente il collega, sia impedito, sia assente, quando l'impedimento o l'assenza non ecceda i giorni trenta.

VI. Senza l'autorizzazione del Consiglio nessun professore potrà assumere alcun servizio speciale ordinario sia nell'interesse della Provincia, sia del Governo.

VII. Tutti i sanitari saranno obbligati, alla fine di ciascun mese, di dare al Comune un rapporto sommario delle cure ed operazioni eseguite, delle malattie in corso, delle morti con sopra un modulo che verrà al essi somministrato dall'ufficio stazione comunale.

VIII. Nessun professore sanitario potrà assentarsi dalla città senza un ordine in iscritto del Sindaco.

IX. I consulti sono obbligatori per tutto il Corpo sanitario, avendone la presidenza il professore più anziano di nomina.

Il Sindaco: G. FALCONI.

SCUOLA MUSICALE

Da oggi a tutto il 20 ottobre p. v. è aperto il concorso per titoli ai posti:

1° di Direttore della Banda Comunale e Maestro per gli strumenti da fiato in legno in questa Scuola Musicale coll'annuo stipendio di L. 2000.

2° di Professore e Maestro Superiore degli strumenti ad arco nella Scuola predetta coll'annuo stipendio di L. 1500.

Gli aspiranti dovranno far pervenire alla Segreteria Comunale, in tempo utile, ossia prima del giorno fissato alla scadenza del concorso, la loro domanda in carta filigranata da L. 0,60 corredata dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita.
2. Situazione di famiglia.
3. Certificato di sana fisica costituzione.
4. Fedina penale.
5. Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco del Comune dell'ultimo domicilio.
6. Certificato comprovante l'idoneità al disimpegno dell'Ufficio al quale concorrono.

I documenti di cui ai N. 2, 3, 4 e 5 devono essere di data recente.

Il Consiglio Comunale, su proposta della Commissione dirigente, la quale potrà anche sottoporre i concorrenti ad un esame pratico, pur meglio constatarne l'abilità e valore, giudicherà inappellabilmente del concorso e farà l'elezione.

Gli eletti dovranno prendere il possesso e l'esercizio della Scuola entro un mese dalla data della lettera di partecipazione, ed i maestri, senza permesso dell'Autorità Municipale, saranno considerati dimissionari.

Gli obblighi inerenti agli impieghi suddetti, risultano dalle discipline contenute dagli analitici regolamenti, i quali gli eletti dovranno osservare, insieme alle modificazioni che in essi venissero eseguite.

Dal Palazzo di Città, a dì 21 settembre 1891.

BALSAMO SCIATICO
DEL CAPPUCCINO
ossia rimedio contro la sciatica

L'esperienza di 40 anni ha confermato sempre, che il sublimato Elixir è il vero rimedio contro la nevralgia, *Fitmare Popolare* cosa sciatica, ippiatrica. In frequenti ricerche ci hanno determinato di rendere pubblico a sollievo di tanti disgraziati sofferti da questa straziante nevralgia. Si vende nella farmacia interna e portieria dell'ex Convento dei Cappuccini, presso la piazza Barberini, thesta dei Cappuccini stessi, forestieri dell'Elixir suddetto. Per non esra bastano due bottiglie, portando così se il male di esarle. Ogni bottiglia costa L. 2.5.

— Per posta L. 3.50 — Ogni bottiglia Pot. gr. 29/50, Med. 10/50, Mir. 10/50, Tas. Mac. 5/50, Elo. 5/50

Nella medesima farmacia vendesi parimenti il tanto rinomato

Sciroppo del Cappuccino
Depurativo del sangue

Formato adottare a cui la medicina e la pratica di oltre un secolo ha confermato le più eminenti qualità depurative, e che a giusta ragione è stato sempre dall'arte salutare accostato agli valido rimedio nelle malattie: Sifilide, Cronico, Erpete, Scabbia, Reumatisme cronico, Gotta, Rachitide, Scrofole dei fanciulli ed in tutte quelle malattie provenienti da discrasie umorali.

Questo sciroppo trovasi nella farmacia interna dell'ex convento dei Cappuccini, presso la piazza Barberini e per comodo si trova anche nella portieria di detto convento. La detta farmacia costituisce gelosamente il segreto di preparazione, in quanti per speculazione vieni alterata e contraffatta. Ad evitare peraute ingenni si avverte che il vero Sciroppo del *Cappuccino* è venditile *solamente* nel due indicati luoghi, cioè: Farmacia e Portieria, e vendesi a L. 9 e cent. 75 il kil. ed in frazioni L. 3 e cent. 25 in libbre, in pacchi postali L. 10 e centesimi 60 il kil., con targhetta per il modo di usarle. — Sala. Parti. 4/30, Altri veget. 5/10

Dirigere le lettere:

Al Farmacista dei PP. Cappuccini - Roma.

N. B. — Tanto dello Sciroppo come del Balsamo non esistono depositi nè in Roma nè altrove.

VOLETE LA SALUTE??

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.40	8.5	.....	1.12	4.23	11.35	.....
Pisa	8.—	8.30	.....	3.5	9.16	10.35	.....
Torino	8.—	.....	.....	3.5	10.25	.....	.....
Milano	8.—	.....	.....	3.5	9.15	.....	.....
Foligno-Ancona	6.—	.....	12.m	5.55	10.30	.....	.....
Firenze	9.—	9.10	.....	3.—	11.—	.....	.....
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	11.50	.....	10.50	.....	.....	.....
Civitavecchia	6.52[1]	.....	.....	12.5	5.25	.....	.....
Frascati	5.45	10.16	.....	12.10	2.50	5.—	7.10
Anzio-Nettuno	6.10	9.15	.....	1.12	6.30	.....	.....
Albano-Marino	5.33	9.40	.....	12.20	3.15	6.33	.....

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	.....	.....	2.25	7.31	8.45	.....
Pisa	6.25	10.—	.....	5.40	10.10	11.2	.....
Torino	6.25	10.—	.....	11.2	.....	.....	.....
Milano	6.25	10.—	.....	11.2	.....	.....	.....
Ancone-Foligno	7.40	11.45	.....	2.40	10.15	.....	.....
Firenze	12,45	7.—	.....	12.40	7.—	.....	.....
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	.....	.....	2.50	10.40	.....	.....
Frascati	7.19	8.58	11.31	12.50	4.46	7.55	9.44
Nettuno-Anzio	7.53	11.27[2]	.....	2.25	7.4	.....	.....
Marino-Albano	7.7	9.10	.....	3.56	7.17	10.36[2]	.....

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.25a.	6.30	9.30a.	11.25a.	3.—p.	5.21p.	—.—	—.—
Tivoli arriva.	—.—	8.16a.	11.16	1.11p.	4.47p.	7.9 p.	—.—	—.—
Tivoli partenza	6.1	9—	11.52a.	4.16p.	5.53p.	7.40p.	—.—	—.—
Roma arriva	7.47	10.47	1.39p.	5.4 p.	7.40p.	9.40p.	—.—	—.—

N. B. Il treno della 5.25 arriva al Bagni alle ore 6.34.

AN ITALIAN CATHOLIC Priest is wishing for Conversation in exchange for Italian Lessons. Address Don Abbonetto 16, fermo posta Roma. 542

IMPOSTA Ricchezza Mobile e Fabbricati. Il sottoscritto si offre ai signori proprietari per assistere, previa modica mercede, nella denuncia dei redditi, concordati e reclami, inviatemi, recasi al domicilio indicatogli per accordare l'incarico. Antonio Mancuso, 8, Francesco di Sales N. 11 p. 2. 549

DISTINTA SIGNORINA svizzera, desidera conversazione italiana, inglese, tedesca, pianoforte-esercizio, parlare la francese, tedesco ed italiano. Dirigere lettere: H. G. L. fermo posta. 540

UOMO SOLO desidera pel 15 Ottobre camerare mobiliata libera, presso buona famiglia, possibilmente centrale, presso non superiore alle quindici lire mensili, al trattenimento anche per cena. Scrivere Ansidei A. F. G. all'ufficio del «Popolo Romano.» 548

SIGNORA TOSCANA con ottima referenza desidera occupazioni come governante, o dama di compagnia. Rivolgersi per lettera a G. E. fermo la posta. 542

DISTINTA SIGNORA cerca chi voglia far pensione, ne assicurando trattamento di famiglia. Scrivere Maria Fiochi fermo in posta Roma. 536

I COMMERCIANTI industriali ecc. ecc. che vogliono mettere in regola i loro libri di commercio del nuovo Codice di Commercio, si rivolgano al ragioniere patentato A. P. 44, Roma posta speciale per il regolare e moderno impianto e revisione delle scritture commerciali, industriali e bancarie. Lavoro sollecito inappuntabile. Condizione moderata. 537

A GOOD FAMILY askes for an english man to naitalian. Possibly a chamber is to be hir him. Corso Rianza street 35 first floor number 4 from 4 to 7. 556

LA SIGNORA A. O. C. ch sompre lezione anche francese ed inglese, allo ore solite mezzodì e dalle 7 alle 8 pom. Piazza Colonna 364 Roma. 552

CERCASI APPARTAMENTO di tre camere cucina completamente mobiliate, esposizione a mezzogiorno. Via piazza Colonna e Pilotto per un prezzo non più alto di 120 lire Scrivere L. L. fermo posta. 550

MAESTRO DI MUSICA abbronzese. Insegna strumenti da corda, da fiato per formare concerto musicale. Compone bellabili. Accorda pianoforti. Discreti prezzi. Via della Purificazione N. 44 piano terreno. 557

PERSONA di buona condizione desidererebbe entrare presso come cassiere in qualche casa commerciale oppure come cassiere dello Spettacolo ne fondi. Per chiarimenti rivolgersi Corso 80. 535

MAESTRA DI LINGUE e di musica accompagnatrice, offresi per lezioni a famiglie signore e signorine di passaggio. Ottime referenze. Prezzi mitì. Signora del Carmine, 69 Fuori Trastevere, secondo piano, a mano destra. 546

FAMIGLIE! Saccorisce che parla italiano, francese, inglese, entrerebbe precettore in questa famiglia. Scrivere Roma, sotto vista Alloggio. Ottime referenze. Dirigerai: Old Burn. Merulana 39, 6. 555

INGLESE-FRANCESE-TEDESCO e italiano insegna nelle famiglie. Ottime referenze. Segna presentarsi e parlare e scrivere il Portio Interprete e Traduttore: in giudiziario, al N. 9 p. p., Via Boccacolo presso la Via Sandia.

SIGNORA INGLESE da lungo nella sua propria famiglia, desidera una casa con o senza o fuori. Palazzo Corada, Via dell'Orso 36, primo piano a sinistra.

MUSICA Si danno lezioni per canto, pianoforte, armonia ecc. a contrappunto. Rivolgersi Via Palermo N. 19 p. 2. 533

LEZIONI DI TEDESCO di 2 professore patentato di ginnasio. Prezzi non esagerati. Rivolgersi all'Ufficio del POPOLO ROMANO.

LANGUE FRANCAISE Conversation et lecture sous direction d'une institutrice française. Via Sistina, 48, deuxième. 2 à 3 d'après midi. Via del Giardino. Leçons particulières. 553

CERCASI GOVERNANTE educata per far compagnia e badare a due bambini di 6 e 8 anni. Deve avere buone referenze. Dirigere lettere: Governante, fermo posta Roma. 543

D'AFFITTARSI

PICCOLO QUARTIERINO mobiliato completamente, in primo piano, salotto, alcova da pranzo, camera d'entrata con mobili, e stanzana per domestica; cucina, terrazza con fiori. Via della Lupa 11 piano ultimo. Visibile dalle 4 ore. 551

UNA CAMERA elegantemente mobiliata d'affittarsi presso distinta famiglia in Via de Lavatore, N. 88, p. p. Vicino a Piazza Trevi.

CAMERA MOBILIATA per due persone, salotto ingresso libero sulla scala. Via Rasella N. 8 piano 2. 554

QUARTIERINO LIBERO a mezzogiorno, composto di salottino, salotto da pranzo, due camere da letto, cucinetta e cesso, con finestra in via Del Corso N. 58 p. 3. 574

AFFITTASI APPARTAMENTO elegantemente mobiliato a prezzo modico, composto di quattro camere e cucina in Via Gaeta 56 p. p. Dirigersi dal portiere. 556

VIA NAPOLI 43 piano 3. Interno 10. Appartamento di sei vasi mobiliato internamente libero e camere mobiliate con pensione, il tutto esposto a mezzogiorno. 551

CAMPO MARZIO 57 p. 3. Camere mobiliate, eleganti, grazioso. Famiglia distinta. Prezzi convenienti. 197

APPARTAMENTINO MOBILIATO di tre camere, cucina, stanza per domestica, ingresso e cesso, al piano terreno. Via Rasella N. 8 piano 2. 570

POSIZIONE CENTRALE Affittasi appartamentino ammobiliato elegantemente mobiliato a mezzogiorno. Via Nazionale N. 7 piano 3. Vittorio Emanuele. Rivolgersi via Aro Giovani 3. Volendo si fa pensione presso conversanti. 544

SALOTTO E CAMERA da letto mobiliati. Via Venezia N. 9 secondo piano sopra il mezzanino. 545

PER STUDENTI OD IMPIEGATI due cose ne mobiliate, milanino ocsaa. Volendo affitti pensione. Si migliare, due pasti L. 55, tre commensali al più. Via Venezia 31 interno 16. 545

APPARTAMENTINO mobiliato, esposto a mezzogiorno, composto di camera a due letti, salotto, retrocamera, e salottino volendo. 546

Carlo-Nanà Amor mio, laggrusti altra mia carta spondenza. Tuo ostinato silenzio mi fa disperare. Da quando mi scrivesti ultima volta, tutto che la lontananza produce di più triste effetti! Io sto bene ed adoro come nel di felici. Sei, sarai sempre mio vero amore. Scrivimi per carità. 557

Anima mia Mancanza tuoi desiderati caratteri amore tutta Domenica, disperami. Provvedi solo terribilmente oppresso tua fontanazza. Supplicoti almeno se lontananza ti opprime. Ai miei buoni ricordandoti CUOR TUO. 553

Gennaio 30 Non pubblicata autorecidente. Mio bimbo stanotti eternamente MARIAVA. Affettuosi 553

Novembre Il rondo passato felli, sento se stesso giorni separazione, mio pensiero è stancante ti stimolo. Conserva tua speciosa salute. Con mio ottima, salute tuo MASSIMO 550

A. C. Ah! Perchè mai ti dissi un dì «Ti amerò»? Non chiami entro di me l'amore — Che tanto poi dovrei tormentarmi? — Sicuri, lo so! Forse posso salvarmi. — Di quanto che mi serva sogno dolore, — La giovinezza mi chi'ama spietata, la sorte tremenda d'inabitarmi! — Invan compagno, invan ti dico allora: — Cara fanciulla, non ti amo! — Ma il cuore mi dice: — Ti amo, ti amo sempre. — Che cosa mi giuro! Insieme mi dici: — sia per che m'abbia amore per tua vita. — Non il dirò, e starò in mia di 3

APPARTAMENTO grande camera da letto, salone mobiliato, esposto a mezzogiorno, posizione vicino la Posta. Per trattative Convertite N. 17. 406

PALAZZO ROCCAGIOVINE al Foro Traiano. Due appartamenti, uno quasi mobiliato al piano primo, e l'altro senza mobili al 4. piano. 560

VIA AGOSTINO DEPRETIS 86 Appartamenti signorilmente d'affittarsi al pressochè al primo piano nobile 554

VIA CARROZZE n 8. Certo al Corso, 5 appartamenti, con 7 camere, 2 cucine, con 2 mezzanini. Rivolgersi al portiere e per trattative al palazzo Roccagiovine.

VIA CAMPO MARZIO affittasi subito bottega al pianterreno. N. 72, per le chiavi rivolgersi al portiere dello stabile N. 60. Pigione convenientc.

ROSETTA 7 e 8 piano, uno di 7 e l'altro di 5 camere, cucina, cantina, ecc. Ingresso, con due scale di marmo. Visibili dalle 10 ant. alle 4 pom.

VIA S. NICOLÒ TOLENTINO 78 Eleganti camere da affittarsi a mezzo, uno di sei camere, cucina e cantina; uno di quattro camere e cucina; appartamento di sei camere e cucina, vasto magazzino. 540

NEL GIÀ PALAZZO GALITZINE in Piazza Venezia, Corso, primo piano, quattro camere, Ingresso e cucina, salotto, alcova, al portiere. 553

GRANDE APPARTAMENTO al 2. piano del palazzo Rodile Scarpetta, con proposito nella piazza omonima, via Quattro Cantoni Salaria, vicino alla Nomentana, composto di sei ambienti, grandiose sale prospicienti il Corso. Per l'ustriore dirigersi Via Monterotondi 5, dalle 9 alle 11 ant. 552

VIA RIPETTA 215 p. 3. Sei camere, cucina, loggia da stendo, nuova luce ed aria. Vasche, portiere, gas. Vedesi ogni giorno dalle 11 al secondo 552

PRIMO PIANO di 9 camere e 2 sopra per L. 70 mensili. San Giovanni Laterano e via Merulana 141. Per trattative Via Serpenti 74 piano 2.

VIA RIPRESA BARBERI 16 Affittasi due grandiosi appartamenti ed altri piccoli, tutti rimessi a nuovo esposizione a mezzogiorno. Scendere e rimesse. Rivolgersi al portiere

APPARTAMENTI mobili di 4 vani e camerino da lavoro, dispensa e terrazzo. Altro elegantemente mobiliato di 3 vani, cucina, dispensa e terrazzo volendo, come pure di arredino, servizio completo elegante con due cavalli. Palazzina in via Nazionale 7. 526

VICOLO DORIA N. 7. Grandi locali terreni in angolo con uffici e magazzini, con la via del Corso, d'affittarsi 552

VIA UFFICI VICARIO N. 17 p. 2. quartiere di sei vani e cucina, campanelli elettrici, gas, esposizione a mezzogiorno ecc. completamente mobiliato e nuovo. Dirigersi dal portiere dalle 11 ant. alle 3 pom. 557

QUARTIERI da due, da quattro e da sei stanze oltre luogo da cucina. Tutti rimessi a nuovo, acqua Marcia, Trevi, gas. Chiavi dal portiere Margutta 58.

CAUSA PARTENZA appartamento 14 vani con vasto magazzino, con sito adatto con balcone piazza Vittorio Emanuele N. 31 piano nobile, esposizione mezzogiorno. In altro vendesi salotto completo ed altri mobili, tutto in ottimissimo stato e a prezzi convenienti. 567

NOBILI APPARTAMENTI al palazzo Corso V. Vittorio di Corso, Piazza Rom. L. 2.50. Piazza Barberini dei Greci, di 20 e 14 ambienti con scenmere. Signore con sale all'accennate e piccola parte di sovrannato compreso di una sala ed un piccolo vano per ingresso. 5

SI AFFITTA elegante locale uso circolo, con SALOTTO per Concerti, già occupato dal Circolo dei Giornalisti. Via Due Macelli 69, piano nobile.

VIA CERNAIA 20 Si affitta Scuderia per 4 cavalli con rimessa e locali superiori, GROTTINO con due sporti sulla strada e tutti i comodi uso trattoria. 541

APPARTAMENTO nobilissimo piano, 14 vani, portone carrozzabile, piazza Sa. Apostoli, N. 49, prezzo mite. 538

SI AFFITTA: Locale terreno con gran sala ed altri ambienti uso Studio, Laboratorio, N. 72, per le chiavi rivolgersi al portiere dello stabile N. 60. Pigione conveniente.

VIA FARINI 52 Sei belle camere, esposizione a mezzogiorno, cucina, due ingressi, con scala, gas, scalo di marmo. Visibili dalle 10 ant. alle 4 pom. 554

SOFFERENZE di PIEDI curate e guarite dallo specialista Pedicure Fotterini Enrico. Riceve tutti i giorni, dalle 2 alle 6 pom. Via S. Chiara N. 57, ammezzato. 529

AGNOLOTTI giovedì e domenica, Trippa e Zampa, specialità fiorentina, tutti i giorni, vermouth Barcelà alla Livornese ed altre specialità della Fabbricteria del Falchetto. Via Sistina 13 e 13, numero cellenti vini toscani e romani, locale decente presso mitì.

MAD.me WUCHTER Ostetrica tedesca, tiene pensione ammobiliata, con ogni agiatezze particolarità, massima segretezza, riceve dall'una alle ore. Principe Umberto 77 scala destra interno 1ma.

A PREZZO DI REGALO vendonsi mobilia, letti, mobili diversi ecc. Occasioni particolari. Piazza Agonali N. 13. Il perito Pietro Ciccolini. Comprasi mobilia ecc. 548

VINO TOSCANO Grande magazzino, Via Quirinale N. 3. Vino nuovo a L. 1,10 e 1,30 il fiasco, e vini vecchi scelti da L. 1,50 a L. 3. Olio di Lucca e aceto. 554

SARTE E SIGNORE Abbonamento straordinario di Riviste di Moda: «Il più ricco giornale di mode con figurini colorati, Corriere delle Dame» L. 2,50. Libreria Popolare Federico Lanfranchi, Triturne 184, Roma. 554

VOLETE ABBELLIRE senza alcuna spesa i vostri salotti, camere, ecc. Comperate i nuovi fiori artificiali, tedio prelino per dorare, bronzare, inargentare platti di porcellana, vasi di terraglia, cornici di legno, cartone ecc., e produrre arricchirete i vostri salotti e stufi di elegantissimi oggetti. Presso del mostelo coi relativi colori, pennelliet ecc. L. 3. Società importatrice Bolognese (Sarti). 556

III CATEGORIA in più di 30 parole cent. 50

ABILE CAMERIERA con ottime referenze, preferisce famiglia modestissima, cerca presto collocamento. Scrivere G. B. M. fermo in posta. 537

LINGUA FRANCESE Professore di Parigi da lungo tempo a Roma, dà lezioni a prezzi discreti. Indirizzarsi 232 Via dei Corso. 5

PENSIONE PRIVATA da L. 55 in più - servita a quattro ore. Colazione Via piazza di Spagna 57, primo piano. Fratta di formaggio, pic di vino, pane a piacere. Vicolo Gallinaccio 3 p. p. Si affittano due camere mobiliate. 559

Avvisi Economici

Ripetendo 10 volte lo stesso avviso, sconto del 20 p. 0/0

Pubblicazioni consecutive — Pagamento sempre anticipato

25 parole L. 1 — **I. CATEGORIA.** — In più di 25 cent. 5 cad.

SI VENDE A CREDITO quadrini articolo di Gioielleria, Orologeria, Oreficeria, Occhialeria, Bronzi, Cannocchiali, Lanterne, Macchine da cucire ecc. Facilissimi pagamenti. Dirigersi non buono ridotto da Attilio Alegiani. Via Giulia 171 piano primo (porta piazza Farnese dall'una alle 2 pom. e dalle Maria a 3 ore di notte. 560

ISTITUTO CONVITTO NAZIONALE Preparato dal Ministero. Ginnasio, Insegnamento elementare, tecnico, ginnasiale. Corso speciale per Ragionieri, Computisti ecc. et al Collegio e Scuole Militari. Esclusivi speditissimi grazie.

MOLTE VENDITE si fanno pubbliche dei pegni scadenti dalli 2 ai 3 anni, consistenti in gioie, ori, argenti, biancheria, ed oggetti diversi nel Banco Prestiti Tiberi, Trevi n. 3. Per ogni 5 lire prestate, si corrisponde prezzo 4 ottobre alle ore 3 pom. 517

CASCER! Pensione Tedesca (Porta Tiburtina) Via S. Lorenzo in Monti N. 2. Camere ariose, luce, gas, riscaldamento, legna, cavallo, Cocchio disponibile. Prezzi mitissimi.

CAPOTTO per vendita Reparti, bianco, stoffa, grandi dimensioni, da affittarsi, da vedersi in via Cernaia 2, scendendo nella via Pretoria Nuova. Rivolgersi vicolo granchiole, 29.

VINCITA PEL 17 OTTOBRE!!! Elegansi terreno in data per Roma in seconda settimana. Dalloronde avere subito dotte terre, rimettere lira una in rimodello: Rondi-Alfredo, piazza Roma 558

MATRIMONIO Signora distinta, avvenente, anni trentacinque, dote 54.700 mirelsani a signore distinto e garantisce, impiegato governativo in Porta-la Toscana. Scrivere F. M. fermo posta Roma.

BOTTI nuovi o usati, grogarole, carratelli, barili, mezzi barili e quartarelli ecc. Dirigersi al laboratorio di Vincenzo Jacovacci presso il Monte di Pietà Num. 10-11. 558

D'AFFITTARSI.

APPARTAMENTO grande camera da letto, salone mobiliato, esposto a mezzogiorno, posizione vicino la Posta. Per trattative Convertite N. 17. 406

PALAZZO ROCCAGIOVINE al Foro Traiano. Due appartamenti, uno quasi mobiliato al piano primo, e l'altro senza mobili al 4. piano. 560

VIA AGOSTINO DEPRETIS 86 Appartamenti signorilmente d'affittarsi al pressochè al primo piano nobile 554